Udine - Anno 66 N. 158

Venerdì 4 Luglio 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asto, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il nostro destino

Noi non sappiamo che cosa riserbi la nuova storia di Europa, ma ben sappiamo quotidianamente e aspramente che tutte le nazioni innalzano la bandiera per difendersi e per difendere, e che ognuna si appresta alla più grande battaglia, quella economica.

Dinanzi alla realtà, il Regime il Fascismo nazionale non poteva e non può tentare la piccola politica degli accomodamenti e delle transazioni, nè può accettare un posto di comodo e di ripiego, perchè il suo passato, la sua potenza intima, la sua genialità di stirpe gli hanno commesso il destino di lottare in prima linea e di segnare le vie del cammino della umanità e della storia. E allora questo popolo, chiuso nel suo scarso terreno, non ricco di materie prime e che non ha avuto fino ad oggi nemmeno pane per tutti i suoi figli, sente confusamente che ogni acidità è viltà e si raccoglie come un esercito veramente armato di tutta la sua volontà e di tutte le sue speranze, intorno allo Uomo che per primo dopo secoli di smarrimento, di vaniloqui e di esaltazioni retoriche, ha il coraggio brutale di gridare la verità. Ed è finalmente la luce, la prima luce del cammino della nuova storia d' Italia.

Ma dinanzi a tale necessità che è veramente eroica anche se non ha i bagliori dei grandi gesti individuali, non bastava la confusa aspirazione e l' indeciso consenso delle grandi masse, non bastava nemmeno forse la volontaria disciplina accettata dagli artefici della produzione e della fatica, non bastava cioè nemmeno che da alcuni anni lo spirito della corporazione fosse già una realtà generosa e viva.

Era necessario che tutte le forze operanti e produttive dalle più ricche alle più umili, dalla grande industria al piccolo artigiano, dallo studio dei grandi problemi al l'armonia dei piccoli sforzi, fossero disciplinate e coordinate dalla grande legge della maggiore potenza nazionale.

In questa necessità è lo spirito di tutte le nuove leggi che tendono ad annullare la concezione ormai superata del cittadino per sostituirvi la figura viva e reale del produttore, dello studioso e del lavoratore. La concezione dello Stato liberale democratico, il quale considerava le grandi competizioni di interessi fra le classi, come un fenomeno estraneo del quale ci si doveva preoccupare solo in quanto turbasse l'ordine pubblico, riducendosi tutto pertanto ad un semplice atto di polizia, non poteva essere la concezione dello Stato fascista per il quale tutto ciò che è vita e travaglio della Nazione è parte della sua essenza e della sua funzione.

Riconosciuta tale realtà, conseguiva fatalmente che le diverse forze, qualche volta contrastanti, dovessero essere disciplinate e dovesse fissarsi uno stesso piano sul quale le energie diverse potessero muoversi.

La grande affermazione rivoluzionaria del Fascismo è appunto in questa concezione e cioè che capitale, studio e lavoro sono posti non a uno stesso livello, ma sono considerati come coefficienti di una stessa ragione di produzione e di potenza. Tali elementi però si riassumono e si unificano solo nello Stato, per tale suprema ragione della produzione, ed ecco quindi perchè lo Stato al disopra delle classi, delle categorie e dei gruppi che possono tra di loro contrastare per necessità particolari, diventa non solo l'organo corporativo, ma realizza nella sua essenza l' unità degli sforzi e la necessità dell'equilibrio.

Tutto questo evidentemente trasforma le funzioni degli organi del potere legislativo e del potere esecutivo in dipendenza della nuova funzione e della nuova coscienza che si deve educare nelle masse e negli istituti.

Per tale opera però non basta la funzione di Governo, ma occorre anche alacre e viva la funzione del Partito. Funzione squisitamente politica per tanto, nel senso nuovo e fascista della parola.

Fino a ieri la politica è stata il gioco e la lotta di uomini, anche grandi, che lottavano per piccole idee; l' urto e la vittoria per la ragione della parte e per l'orgoglio della fazione politica, cioè dei principii astratti e delle necessità relative, contingenti ed incidentali. Oggi è la politica delle realtà economiche, non quella degli uomini o dei gruppi, ma la politica che coincide con la vita e la potenza della Nazione.

Per le grandi mète fissate dalla volontà del Capo e dal destino della stirpe, le anguste schermaglie della vicenda parlamentare o politica non possono mai essere che l'episodio trascurabile e la espressione di una mentalità che si ostina a sopravvivere come un anacronismo. Tutto un ritmo nuovo, tutto uno stile nuovo si impone a modello degli italiani fascisti.

Spezzare i formalismi vani, osare e vivere nell'ardore del rischio, sentire la bellezza di credere e sperare, illuminare dello splendore della fede la dura fatica della opera quotidiana, amare con bontà ma con forza tutte le cose belle della vita, volere ad ogni costo annullare entro di noi il ricordo del recente passato per non vivere che del domani: ecco il Fascismo idea e forza, impeto e realtà.

AUGUSTO TURATI

Figli d' italiani all' estero

nelle Colonie estive

MILANO, 3.

Durante tutta la giornata si sono succeduti gli arrivi e le partenze dei figli degli italiani residenti all'estero in viaggio per le colonie marine e montane organizzate dalla Direzione generale delle scuole e degli italiani all'estero.

Alle ore 6, con treno speciale da Domodossola sono giunti da Parigi 754 bambini che erano accompagnati dal Segretario di quel Fascio comm. Di Vittorio, e 90 da Ginevra.

Successivamente, coi treni ordinari giungevano quelli provenienti dalla Svizzera mentre alle 13,45 arrivavano i piccoli fascisti dell'Austria e della Jugoslavia, e più tardi quelli di Budapest. A ricevere i piccoli alla stazione erano col cav. Landi, del Ministero delle Comunicazioni, il colonnello Santucci ed il comm. Utili che coadiuvarono il gr. uff. Valentini nella lodevole opera e a cura del quale sono stati distribuiti ai piccoli fascisti la colazione, i cestini da viaggio e dolciumi.

Consumata la colazione due scaglioni ciascuno di 100 bambini di Parigi sono partiti per le colonie montane di Breno e Roccaraso, mentre gli altri, unitamente al primo gruppo giunto ieri dalla Svizzera, prendevano posto in un treno speciale alle ore 8,15 per le colonie marine delle due riviere della Liguria.

Alle ore 15,15, con altro treno speciale, partivano pure per la Liguria, gli ultimi scaglioni.

Ad ogni bambino era stata donata una bandierina tricolore cosicchè alla partenza dei convogli risonanti di voci festose era tutto uno sventolio di tricolori.

La vacanza navale franco - italiana

e i metodi diplomatici di Briand

LONDRA, 3.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, *mettendo* in rilievo l'insistenza di Briand nel separare i problemi politici dai problemi navali e del ricorrere al metodo fedifrago degli scambi di idee tra i diplomatici, esprime la speranza che per lo meno a Ginevra durante l'assemblea della Lega delle Nazioni del prossimo settembre, Briand e Grandi riprenderanno le conversazioni dirette sul problema navale e discuteranno anche coi Ministri inglesi.

Briand intanto, con una tattica caratteristica, ha evitato finora di rispondere alla proposta navale franco-italiana, proposta dell'on. Grandi circa la vacanza particolarmente gradita dal Primo Ministro inglese.

Sembra evidente che tranne nei circoli socialisti tale proposta abbia trovato cattiva accoglienza in Francia, dato ciò si può prevedere una nuova gara per gli armamenti navali in Europa. E' inutile illudersi che la commissione preparatoria che si riunirà probabilmente in novembre possa impedirla.

Il *Manchester Guardian* rileva che se qualcuno sollevasse, davanti al Consiglio della Lega delle Nazioni la questione dei rapporti franco-italiani, la cosa sarebbe molto imbarazzante per il Governo francese, perchè Briand sarebbe obbligato a spiegare i motivi per cui si rifiuta di rispondere alla proposta italiana di sospendere le costruzioni navali.

* *
*

PARIGI, 3.

Il Ministro degli Esteri, Briand, ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore di Francia a Roma.

La ratifica americana

del trattato navale

WASHINGTON, 3.

Il Presidente Hoover ha inviato al Presidente interinale del Senato una lettera con la quale lo esorta a far sì che il trattato navale venga sollecitamente ratificato. Hoover dichiara che l' interesse nazionale la che il trattato stesso venga approvato è così grande che egli si vede costretto a chiedere che esso sia portato in discussione al più presto possibile. La lettera di Hoover, è la risposta alla petizione che gli era stata presentata dallo stesso presidente interinale al Senato unitamente ad altri 23 senatori con la quale veniva chiesto un rinvio a novembre dell'esame del trattato navale.

Prospettive di lotta al Reichstag

per i nuovi progetti finanziari

BERLINO, 3.

La breve sosta dell'esultanza renana non ha naturalmente abolito o modificato la realtà della situazione politica in riguardo alla crisi finanziaria, la cui soluzione incombe più che mai urgente al Gabinetto ed al Parlamento. I progetti finanziari di Bruning-Dietrich sono davanti al Reichsrat che li sta esaminando nella sua Commissione, ed al Reichstag ove saranno discussi nella seduta di lunedì prossimo.

Al Reichstag vi sarà certamente lotta, ma Bruning spera di far accettare i progetti, sopratutto con l'aiuto della social-democrazia presso cui si presume che la nuova forma di imposta straordinaria, accompagnata come è dal supplemento della ricchezza mobile debba essere più gradita.

Le speranze di Bruening

Il progetto in questa forma, infatti, corrisponde a un dipresso a quella forma di imposta straordinaria di cui la social-democrazia stessa, nel precedente Gabinetto, aveva preso l'iniziativa. Si afferma però che nel caso in cui la social-democrazia non approvasse i progetti, od al Reichstag essi non dovessero trovare la maggioranza, il Governo li applicherebbe egualmente a mezzo dei poteri dittatoriali.

Si pensa però che le difficoltà potranno essere appianate, ed a tal fine il Governo pare sia disposto a qualche elasticità, purchè fondamentalmente tutto si risolva con l'approvazione di tre tasse: quella straordinaria; l'aumento sulla ricchezza mobile e la tassa sui celibi.

Atmosfera elettorale

Intanto la discussione al Reichsrat comincierà oggi, e pare che l'assemblea dei « Paesi » sia disposta ad approvare il progetto, purchè le finanze dei « Paesi » ne ritraggano anche esse qualche vantaggio e cioè in questo senso: che per il primo anno, l'imposta straordinaria vada pure a vantaggio del Reich, ma il Reichsrat vorrebbe renderla stabile anche per gli anni seguenti sotto nome di diminuzione di stipendio agli impiegati e perchè il vantaggio ne vada esclusivamente ai Paesi. Insomma, tutti d'accordo, ma quelli che pagheranno saranno gli impiegati. Quello che particolarmente si rileva nei circoli politici è che l'insieme di tutte queste discussioni si svolge ormai in piena atmosfera elettorale e che più di una lotta pro o contro la nuova tassa, si tratta ormai di una preparazione di lotte elettorali che si preconizzano per l'ottobre.

La tassa di sacrificio, compresa quella dei celibi, sarà applicata con il primo agosto, e resterà in vigore fino al 30 settembre 1931: ciò significa che in sostanza la decurtazione dello stipendio rimane quella medesima proposta da Moldenhauer: infatti, la diminuzione è stata ridotta dal cinque al due e mezzo per cento, ma è stata invece raddoppiata la durata della legge.

Il progetto approvato dal Consiglio Federale

BERLINO, 3 (notte).

Con 56 voti contro 9 il Consiglio federale ha approvato il tanto dibattuto progetto governativo inteso a risanare il bilancio in forte «deficit» e la situazione finanziaria del Reich.

Lord Strikland e l'Osservatore Romano

ROMA 3 (notte).

A proposito dell' intervista concessa da Lord Strickland a Lord Reuter, l'*Osservatore Romano* uscito stasera, pubblica:

« I giornali hanno da Londra che Lord Strickand, parlando a un redattore dell'*Agenzia Reuter* ha dichiarato: L' inoccupazione del Pontefice è una felice indicazione del desiderio del Santo Padre di controbilanciare la impressione che il Vaticano approva le ingerenze episcopali nella politica di Malta. Lord Strickland non è alle prime armi in fatto di arbitrarie interpretazioni delle parole del Santo Padre. Egli ha tentato altrettanto, per esempio, per il discorso del Papa ai pellegrini maltesi, sicchè dovremmo intervenire per ristabilire la verità. Pensiamo quindi che o Lord Strickland non capisce il latino e l' italiano o scambia Roma per toma o egli vuole mutare le carte in tavola».

L' opera di Stalin approvata

al Congresso di Mosca

MOSCA, 3 (notte).

In seguito alla relazione di Stalin il Congresso del Partito comunista ha votato ieri un ordine del giorno con il quale viene non solo approvata pienamente la politica rurale del governo sovietico ma ne è raccomandata la continuazione e l'intensificazione. L'ordine del giorno chiede che venga incondizionatamente attuato il programma quinquennale poichè i risultati finora conseguiti vengono ritenuti soddisfacenti. Benchè sia stato riconosciuto che in taluni distretti la collettivizzazione sia andata troppo oltre, pure il congresso ha ritenuto necessaria la continuazione di tale processo sinchè tutti i contadini non siano collettivizzati e tutti i kulaki non siano liquidati. Il congresso ha poi prospettato la necessità di un ulteriore sviluppo delle relazioni economiche dei sovieti col mondo capitalistico sulla base intangibile del monopolio estero.

Un periodo di fecondo lavoro

per gli organi corporativi

ROMA, 3 (notte).

In questi mesi di luglio si annuncia un periodo di fecondo lavoro per gli organi corporativi. E' noto che la prossima riunione del Comitato Corporativo Centrale ha all'ordine del giorno importanti e complessi problemi. Ma ciò che ha maggiore importanza è il lavoro tecnico delle singole corporazioni.

La Corporazione dell'industria esaminerà la questione del vetro bianco cui è legata una buona battaglia della nostra economia per svincolarsi con una produzione nostrana dell' importazione straniera.

La Corporazione dell'agricoltura si occuperà della coltura dei bachi da seta.

Altre riunioni si terranno a sezioni riunite delle corporazioni per l'agricoltura, l' industria della seta e per altre questioni d' interesse non minore.

I varii elementi della produzione sottopongono a revisione i loro ordinamenti, esaminano la loro possibilità, tentano di conciliare e conciliano in divergenze: l'economia nostra si fa sempre più utilitaria organica e corporativa. E' questa una cosa della maggiore necessità in un momento tanto difficile dell'economia mondiale.

L'ordinamento dei servizi statistici

ROMA, 3.

E' noto l'interessamento del Governo Fascista per l'ordinamento dei servizi statistici. Per tale opera occorreva che due quesiti fossero risolti; uno riguardante la creazione di un Comitato di numerosi elementi tecnici, specialmente versato nella disciplina statistica, che potesse essere utilmente occupato presso l' Istituto stesso e presso gli uffici statistici delle amministrazioni locali, enti corporativi e sindacali; l'altra relativa al collegamento dell' Istituto centrale di statistica con ben ordinati uffici statistici periferici ai quali affidare il compito delle rilevazioni dei dati statistici. Il primo problema ebbe avviamento alla soluzione desiderata mediante il regio decreto 17 novembre 1927 che ha consentito l'istituzione presso le facoltà di giurisprudenza e scienze politiche di speciali scuole di statistica al fine di rilasciare un diploma il quale desse adito all'esame di Stato per l'abilitazione alle discipline statistiche. Entro tre anni dalla data di pubblicazione del decreto in parola, tutte le amministrazioni statali autarchiche e parastatali presso cui saranno istituiti uffici di statistica dovranno provvedere a sistemamare i servizi in conformità alle nuove disposizioni.

Il direttorio del Sindacato Architetti

della Venezia Giulia

ROMA, 3. (notte).

In seguito al parere dell'Ispettore Regionale dei Sindacati Professionisti ed artisti della Venezia Giulia, sentiti i Segretari Federali del Partito, la Presidenza della Confederazione ha scelto il Direttorio del Sindacato Revionale degli architetti della Venezia Giulia ed ha proceduto alla nomina della gestione amministrativa nelle persone dell'architetto Arduino Berlam commissario; arch. Raffaele Bostigelli vice commissario; Umberto Nordio, Mario Pagliano, Carlo Polli, Giuseppe Urbanis, collaboratori, nonchè gli architetti Cesare Miani fiduciari per il Gruppo di Udine e Italo Aulandi fiduciario per il gruppo di Gorizia.

Sanatorio antitubercolare

a Nuoro

ROMA, 3. — Il Presidente generale della C. R. I. seatore Filippo Cremonesi è partito oggi per la Sardegna, dove si reca a concretare la costruzione di un sanatorio antitubercolare nella provincia di Nuoro. La Croce Rossa collabora così con questa nuova opera assistenziale, premurosamente sollecitata e sorretta dal direttore generale della sanità pubblica, all'esecuzione di quel vasto programma voluto ed ordinato da S. E. il Capo del Governo per mettere in efficienza e potenziare le forze vive della Sardegna.

Cerimonia italiana a New York

NEW YORK, 3.

Alla presenza del Vescovo, cardinal Hayes, dell'on. De Stefani, del Console generale Guazzi, delle autorità statali italo-americane, oggi è stata solennemente inaugurata a Hacket Eustown una colonia estiva per due mila bambini italiani di New York e di New Yersey. La colonia è sorta per la munificenza, del gr. uff. Pope benefattore di questa comunità italiano. Hanno parlato applauditissimi il Console generale d' Italia, l'on. De Stefani e il Cardinale Hayes che ha ricordato la grande opera compiuta per la civiltà mondiale da Benito Mussolini esprimendo i suoi sentimenti di profonda ammirazione, per il Duce e il Fascismo. La grandiosa cerimonia ha avuto uno spiccato carattere di profonda italianità.

Marconi a bordo dell' "Elettra,,

conversa con la stazione radio di Somerton

CIVITAVECCHIA, 3.

In occasione della conferenza dell'Unione della Stampa Britannica che ha luogo a Londra i membri del congresso si sono recati alla stazione radio di Somerton che è una delle più recenti stazioni a onde a fascio che il senatore Marconi ha fatto costruire su territorio inglese. Ai membri della stampa il senatore Marconi da bordo dello « Yacht Elettra » ancorato in questo porto, ha rivolto per radio il seguente messaggio:

« Mi dispiace che io non sia con voi oggi ma lontano da Somerton io sono pure ugualmente felice che la radio da una nave possa concedermi questa rara occasione di salutare i membri della conferenza dell'Unione della Stampa imperiale britannica che stanno visitando la mia stazione a fascio di Somerton. Le mie trasmissioni e particolarmente la radiofonia stanno abolendo le distanze e congiungendo le varie parti del mondo in modo che sarebbe stato impossibile prevedere soltanto poco tempo fa. Milleseicento chilometri di terra e di mare mi separano dall'Inghilterra ma io sento quasi di essere con voi a Somerton ».

Successivamente lo scrittore futurista Gianfranco Merli ha rivolto in lingua italiana un saluto ai partecipanti della conferenza.

La comunicazione con Londra si è svolta su onde corte con regolarità e audizione perfetta.

Il disastro ferroviario di Sasso

Il servizio normale riattivato

ROMA, 3.

Alle 17 di oggi è stata riattivata la circolazione normale dei treni sulla Porrettana, ingombrata per il disastro ferroviario di Sasso.

Finora sono state identificate le seguenti vittime: Donati Cirio di Bologna, pensionato delle FF. SS.; Fanfoglia Giuseppe di Trieste; Carnesecchi Averrado di Bologna, cappellaio; Soldato Pinna Pietro della classe 1909, di Cagliari; Guadagnato Ernesto di Catanzaro; Paladino Leonardo, R. Guardia di Finanza; Leo Rosaria di anni 60 da Caltanissetta.

Il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che l' ing. Velani Vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato parta immediatamente per Sasso per dirigere personalmente l' inchiesta a seguito dello scontro avvenuto.

Una cerimonia funebre a Tirana

in memoria del tenente Chesti

TIRANA, 3.

Stamane a cura del Governo albanese ha avuto luogo nella chiesa cattolica una cerimonia funebre in onore del tenente italiano Chesti assassinato alcuni giorni or sono. Fra le personalità intervenute erano i ministri degli Esteri, delle Finanze, dell' Istruzione, il Prefetto di Tirana, il capo del dipartimento militare, il R. Ministro d' Italia con il personale della Legazione, una larga rappresentanza di ufficiali albanesi e la colonia italiana. Analoghe funzioni hanno avuto luogo a Scutari ed a Durazzo con l' intervento delle autorità locali, del Console e della colonia italiana e di numerosa folla.

Fermento operaio in Francia

contro le nuove assicurazioni sociali

ROMA, 3 (notte).

Le nuove assicurazioni sociali francesi non incontrano il favore delle masse operaie in quasi tutti i centri industriali e marittimi. La nuova legge ha dato luogo a manifestazioni di protesta. Nella regione di Parigi soltanto alcune centinaia di operai si sono messi in isciopero; ma in varie provincie vengono segnalati movimenti più seri. A Lorient è stato dichiarato lo sciopero generale a cui hanno aderito varie centinaia di operai metallurgici, e oltre 1000 operai dell'edilizia e alcune centinaia di scaricatori del porto. A Le Havre e a Bordeaux un certo numero di scaricatori del porto ha abbandonato il lavoro. A Lilla i lavoratori addetti alla pulizia e alla manutenzione stradale hanno chiesto agli appaltatori un aumento di salario corrispondente alla quota che essi devono corrispondere alle assicurazioni. La loro richiesta è stata rifiutata e subito venne cessato il lavoro.

Nessun accordo franco - americano

sulle nuove tariffe americane

PARIGI, 3.

Un telegramma da Washington aveva annunziato che un accordo era intervenuto tra i governi francese e americano sull'applicazione delle nuove leggi doganali. L'Agenzia « Havas » afferma oggi: « Questa notizia è priva di fondamento. Non vi sono stati negoziati a questo riguardo tra i due Governi. I negoziati di cui realmente si tratta riguardano la doppia tassazione e sembra che si debba giungere prossimamente ad un accordo ufficiale ».

Il nuovo partito che sorge in Inghilterra

La formula del libero commercio

LONDRA, luglio.

Come i lettori già sanno, perchè i giornali tutti ne hanno ampiamente parlato, è sorto in Inghilterra un nuovo partito. Fondatore e capo ne è Lord Beaverbroock sostenuto in pieno dal colosso giornalistico di cui ne è esponente Lord Rothermere.

Il nuovo partito si chiama «Empire Free Trade» e cioè « Libero commercio nell'Impero ». In pochi mesi di vita e di propaganda questo partito ha accresciuto così le sue file da poter dar battaglia elettorale in questo o quel collegio politico che si renda vacante per morte del titolare o per assunzione dello stesso alla Camera dei Lordi.

Programma conservativo

Di partiti, in Inghilterra, ve ne erano già quattro. I Conservatori con a capo Baldwin, soccombenti alle ultime elezioni, ma pur sempre potenti. I liberali con a capo Lloyd George, rimasti completamente battuti l'anno scorso e quasi accodatisi ai laburisti meno pochi che passarono ai conservatori o si ritirarono dalla politica. I laburisti, usciti vittoriosi dalle elezioni anche perchè molti elettori di altri partiti avevano dato loro il voto, sperando che il « leader » MacDonald potesse riuscire ad indirizzare la barca.

Infine i comunisti.

Il programma di Lord Beaverbroock si può riassumere in poche parole. Scambi attivi tra l'Inghilterra e le Colonie, battaglia alla disoccupazione, rinvigorimento dell'agricoltura e dell'industria e riduzione al minimo dell'importazione di merci dai paesi che non fanno parte dell'Impero Britannico.

Sotto un certo aspetto è una copia del programma Fascista che Mussolini ha ideato ed attuato con sorprendente prontezza in Italia portando la Nazione italiana ad un punto che se non è Impero di nome lo è però di fatto.

Sembrava quindi che l'annuncio di questo programma tutti i conservatori inglesi dovessero crociarsi. Invece ben pochi lo hanno fatto. Strano assai, vi hanno invece aderito numerosi liberali. Lord Beaverbroock e Lord Rothermere che contavano molto sui Conservatori, visisili mancare o, meglio, non rispondere all'appello, cominciarono a battagliarli.

Baldwin per la sua responsabilità di capo delle forze conservative dovette accettare la battaglia e la scorsa settimana indi una asemblea di tutti i deputati conservatori e dei principali esponenti del comitato elettorale per discutere l'importante problema e venire magari ad una decisione.

I giornali del gruppo Rothermere cantavano già vittoria. Sembrava infatti che Baldwin avrebbe dovuto abbandonare il suo posto di capo e lasciar convogliare la gran massa conservativa nelle file di quella dell'Impero. Baldwin invece seppe così bene destreggiarsi che meno due o tre oppone̱nti, tutta l'assemblea votò in suo favore.

Il voto veramente voleva dir questo: Esser inutile fondare un nuovo partito dato che il conservatore aveva più o meno lo stesso programma di quello dell'Impero e gli uomini del nuovo partito non davano sicura garanzia di esser migliori di quelli antichi.

Baldwin pochi giorni prima, in un discorso aveva nettamente posta la questione. Dopo aver enumerato ciò che sarebbe stato necessario per mettere l'Inghilterra sul piede del benessere aveva detto: « Per far ciò bisognerebbe che io fossi un Mussolini ma, dato che non lo sono...» e si era interrotto lasciando all'uditorio la facile deduzione.

Al partito di Beaverbroock venne così a mancare l'appoggio sperato dei conservatori. Ed è stato un male. Infatti la divergenza tra Baldlin e Beaverbrook è più formale che reale.

Baldwin contro Beaverbroock

Nella grande adunanza del partito dell'Impero a Folly Farm, Lord Beaverbroock si scagliò contro Baldwin. Tra l'altro egli disse:

« Vi sono circa due milioni di uomini e donne senza lavoro. Vi sono duecento manifatture cotoniere chiuse, fonderie ed officine non hanno lavoro, l'agricoltura perde ogni giorno terreno, i contadini vanno in fallimento, immensi territori divengono deserti, i nostri mercati all'estero si riducono sempre più, il commercio deperisce, mentre ogni giorno aumentano le tasse.

Solo che Baldwin perda il timore di soccombere nelle prossime elezioni il nostro programma potrà essere applicato in pieno ed una nuova era benefica sorgerà nel nostro paese. Il nostro programma è la salvezza del Paese e il corpo elettorale, disgustato dalla prova laburista, lo sa e ci sosterrà ».

Ma Baldwin, almeno nel momento, è irremovibile.

Ed invero il programma imperialista dovrebbe esser la salvezza dell'Impero. Parlando come inglesi l'imposizione della dogana sui viveri forestieri riattiverà alquanto la circolazione del sangue nel mercato inglese. Succede questo infatti: La produzione agricola inglese è nettamente tagliata dalla concorrenza estera. Le patate importate costano meno di quelle prodotte in Inghilterra, così la verdura, le frutta, la farina. Molte ortaglie sono state abbandonate, campi di frumento lasciati incolti o ridotti a pascolo brado. Non parliamo poi dell'industria metallurgica già salvaguardata da altissima dogana, ma pur sempre con costi di produzione proibitivi.

Personalmente siamo però molto scettici. L'imposizione di una forte dogana sui viveri forestieri porterà ad un rialzo dei prezzi sul mercato. Se infatti oggi i produttori inglesi sono battuti in pieno dai produttori esteri perchè il loro costo di produzione è superiore al normale, domani il consumatore si troverà a pagar le merci al costo di produzione inglese cioè sopra il normale. Consumerà roba inglese, ma spenderà di più. Questo credo sia il punto di Baldwin dato che i produttori, rispetto ai consumatori, sono molto pochi. E i consumatori ben difficilmente daranno il voto ad un candidato che ha per programma base l'aumento del prezzo dei viveri.

Un problema complesso

Il problema è molto più complesso. Per far scomparire la disoccupazione (problema principale) e far lavorare gli stabilimenti (problema secondario) bisogna far abbassare il costo. Fino a che i costi di produzione agricola e manifatturiera rimangono alle altezze odierne il problema rimarrà sempre insoluto per quante barriere doganali si vogliano mettere. Le Colonie potranno aiutar molto ma nemmeno loro producono per donare.

Ciò che veramente occorre è un capovolgimento totale dei sistemi politici ed economici conservati fin d'ora, una visione chiara del futuro, un polso di ferro che sappia realmente governare, un uomo infatti che sappia comandare e farsi ubbidire e sappia interessere tra la Madre Patria e le immense Colonie i fili tenaci di una collaborazione continua e tenace com'era ai tempi che le Colonie erano tali e non erano indipendenti di governo e di interessi.

Lord Beaverbroock potrebbe essere l'uomo? Mistero, quantunque Lord Rothermere l'affermi. Ed è veramente e sinceramente da augurarsi che lo sia perchè il popolo inglese lo merita.

Baldwin non lo è. Ed ha almeno avuto il coraggio di confessarlo. « Per ottenere ciò bisognerebbe che io fossi un Mussolini, ma dato che non lo sono.....».

GIUSEPPE BERNARDI

Notizie in breve

INTERNO

Nuovo orario sulla Roma-Milano aerea.

ROMA, 3. — La Società avio linee italiane è stata autorizzata a modificare l'orario sino ad ora in vigore sulla linea aerea Roma-Milano. Il nuovo orario, che è in vigore dal giorno 3 luglio, è il seguente:

Milano partenza ore 7, Roma arrivo ore 10.30; Milano partenza ore 14, Roma arrivo ore 17.30; Roma partenza ore 7.30, Milano arrivo ore 11; Roma partenza ore 15, Milano arrivo ore 18.30.

La Duchessa d'Aosta a Postumia.

POSTUMIA, 3. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta che sta compiendo un giro di ispezione agli asili dell' « Italia Redenta », ha visitato oggi le grotte di Postumia. Postumia che è tutta imbandierata ha fatto entusiastiche dimostrazioni all'Augusta ospite che è stata ricevuta da tutte le autorità della Provincia, e cittadine.

E' morto il bombardatore di Ancona.

FIUME, 3 notte.

Ieri è morto all'ospedale militare di Zagabria l'ex comandante della flotta austro-ungarica Ammiraglio Massimiliano Njegovan che durante la guerra ebbe il comando di una squadra che nel 1916 prese parte all'azione contro la costa italiana e al bombardamento di Ancona.

ESTERO

Terremoto a Calcutta.

CALCUTTA, 3. — La scossa di terremoto registrata nelle prime ore di stamane è durata circa 2 minuti, ed è stata accompagnata da un boato. Secondo l'osservatorio di Bombay, l'epicentro probabile del terremoto è a Gutem nel nord-est dell' India dove, a quanto sembra la scossa è stata assai forte. Un telegramma da Gauhati dice che nove scosse assai forti sono state avvertite fra le 2.26 e le 8.45. La prima ha danneggiato numerosi edifici e ha determinato un perturbamento generale nelle linee telegrafiche. Molte persone sono rimaste ferite. Le scosse, sebbene più leggere continuano; le strade i ponti e le ferrovie del bengala sono danneggiate. I treni circola a velocità limitata su tutta la rete a eccezione di due linee.

Incidente ferroviario in Francia.

CAEN, 3. — Nell'incidente ferroviario avvenuto sulla linea Luchsurmer si hanno a deplorare 3 morti, 40 feriti di cui 20 in condizioni abbastanza gravi.

Gli italiani in Australia... nell'elogio del "Times,,

«Riproduciamo dal «Popolo d'Italia» questa lettera sul l'opera dei lavoratori italiani in Australia, oggi minacciati, da un movimento nazionalista profittatore e privo di contenuto ideale, di perdere i frutti della loro onesta fatica. Accanto all'ipocrisia, all'egoismo, alle brame sfruttatrici, si erigono i diritti dell'equità, i principi morali della libertà e della stessa umanità, e rifulge il sacrificio e la virtù del popolo più lavoratore del mondo».

Illustre Direttore.

Il «Times» s'è dunque limitato a pubblicare un sunto dell'articolo col quale Ella ha posto all'ordine del giorno della Nazione i nostri fratelli d'Australia, che stan combattendo quella ch'è attualmente la più bella battaglia dell'emigrazione nostra.

Il «Times» non ha voluto aggiungere, al sunto, un elogio alla mirabile attività di quei fratelli nostri lontani.

Di fronte al silenzio odierno, del grande giornale inglese, mi par opportuno ricordare l'elogio che ieri dalle colonne di esso confortò la fatica degli italiani d'Australia — elogio che il «Popolo d'Italia» riprodusse, a suo tempo nella rubrica «Gli Italiani nel mondo»; il ricordo illumina i precedenti della lotta che i connazionali nostri stan combattendo con qualche ricompensa propria dello stile del Regime fascista — la vigile solidarietà del rappresentante del Governo italiano, e l'alta parola fraterna di Lei.

Nella primavera del 1928 — mentre una missione di agricoltori australiani visitava le nostre campagne e studiava le condizioni dei nostri rurali esprimendo frequentemente la propria ammirazione senza riserve —, il corrispondente speciale che il «Times» aveva in Australia inviava al suo giornale queste parole testuali: «La verità è che gli italiani si adattano più agevolmente alla vita campagnola in Australia di quel che finora abbiano saputo fare gli inglesi aspiranti a divenire coloni. Gli italiani non sono immigrati sovvenzionati. Essi pagano di propria tasca il biglietto dall'Italia all'Australia.

Senonchè ogni nuovo arrivato viene amichevolmente assistito dai suoi connazionali già sul posto, e trova alloggio e buoni consigli fino a che sia in grado di cavarsela da sè. Inoltre gli italiani manifestano tale pazienza e tale volontà di riuscire da suscitare nello stesso tempo invidia ed ammirazione...

Non vi è quindi da stupirsi che gli italiani rappresentino formidabili competitori nel corso della «colonizzazione».

Pochi mesi dopo lo stesso «Times» pubblicò la frase che il suo corrispondente da Adelaide colse sulle labbra di eminenti agricoltori australiani: «La presenza degli italiani è una benedizione di Dio!».

Quei colleghi inglesi han visto i miracoli compiuti dagli italiani nelle più ardue terre australiane: le boscaglie e le brughiere del Queensland son ridotte oggi una delle più prospere e produttive regioni d'Australia per il sacrificio di Veneti e di Lombardi; i terreni selvaggi di quella che oggi si chiama New Italy son ridotti ad orti e frutteti fra i più ammirati; i siciliani di Sidney hanno avviato con fortuna il commercio delle frutta; e infine — a proposito del particolare lavoro agricolo per cui oggi si lotta — ricordiamo che all'ultima esposizione di Brisbane, un italiano, Giovanni Asnicar, ha conquistato il primo premio nella sezione dedicata alla canna da zucchero.

Quei colleghi inglesi han visto i miracoli compiuti dagli italiani miracoli dei quali costituiscono sommo indice pochi nomi: New Italy, Distretto di Roma, Distretto di Como,... dati alle boscaglie ed alle brughiere redente.

In quei distretti s'incontrano, nelle iscrizioni stradali ed in qualche comunicato ufficiale, usate due lingue: l'inglese e l'italiana.

Un anno fa — mentre fiorivano polemiche fra Hugues, fondatore del partito nazionalista australiano, e Bruce, «prèmier» della Confederazione — noi segnalammo, nella rubrica ricordata, una interessante voce della stampa di Australia: «Esempi di distribuzione degli italiani in centri pressochè esclusivi si hanno nel Queensland, dove cittadine intere recano, oltre al nome e agli abitanti, cose, costumi e immagini dell'Italia...

L'opinione pubblica si rammarica, non della impossibile assimilazione degli italiani alla razza anglo-sassone ch'è sempre stata evidente, ma del fatto che — mentre gli italiani attingono il loro benessere alla vita comune — essi nello stesso tempo si mantengono staccati dal mercato interno per la loro rigorosa rinuncia a [illegible] di cose pur indispensabili in negozi che non siano di prodotti italiani».

C'è soltanto da osservare: che gli Italiani attingono il loro benessere dalla propria fatica insuperata ed insuperabile, per la quale al benessere degli Australiani son redente brughiere e boscaglie!

Del rammarico dell'opinione pubblica per la forte italianità di quei fratelli nostri prendiamo atto, con nostro orgoglio, con lo stesso orgoglio col quale prendiamo atto dell'elogio che gli agricoltori più eminenti d'Australia affidarono al «Times»: «La presenza degli Italiani è una benedizione di Dio!».

Cordiali devoti ossequi.

UGO E. IMPERATORI

Un congresso internazionale
dell'Artigianato a Roma

PARIGI, luglio.

Ha avuto luogo in questi giorni a Le Havre il settimo Congresso Nazionale dell'Artigianato francese i cui lavori insieme a una delegazione belga ha partecipato una delegazione italiana presieduta dal dottor Gattinara, segretario generale dell'Artigianato in Italia.

Il dottor Gattinara di passaggio a Parigi è stato intervistato da un redattore della «Nuova Italia» al quale ha dichiarato quanto segue:

«L'artigianato italiano ha ritenuto essenziale fin dal sorgere delle organizzazioni di stringere rapporti con le organizzazioni affini all'artigianato degli altri paesi latini.

Nel settembre 1928 inaugurandosi a Bruxelles il Congresso internazionale delle classi medie, la Federazione artigiana intervenne con una sua delegazione la quale ebbe a prospettare ai dirigenti delle organizzazioni francese, spagnola e belga l'opportunità di un congresso internazionale allo scopo principale di creare un organismo centrale di collegamento fra le varie organizzazioni artigiane.

La proposta della delegazione italiana fu in linea di massima accolta nel giugno 1929 e durante i lavori del congresso francese a Lilla, al quale partecipammo, la idea fu perfezionata e venne stabilito che il primo Congresso internazionale fosse convocato a Roma nel 1930.

Una inizitiva di tale natura lascia immaginare quale mole di lavoro e quali difficoltà pratiche abbia imposte. E' stato necessario procedere a un rigoroso ma preciso accertamento della natura delle varie organizzazioni esistenti in Europa.

Tutto questo lavoro è stato svolto dalla Federazione italiana con la collaborazione più attenta e premurosa delle confederazioni degli altri paesi ed oggi il lavoro è compiuto. I contatti con le organizzazioni artigiane e più rappresentative sono stati presi e il momento è giunto per la convocazione del Congresso internazionale.

— *Di quale natura sono gli accordi presi?*

— Gli accordi sono stati presi nel modo più completo e dettagliato. E' stato così stabilito di convocare a Roma nel settembre prossimo il Congresso ed è stato stabilito l'elenco delle organizzazioni che sono ben ventinove; è stato infine fissato l'ordine del giorno dei lavori che occuperanno tre giornate.

— *Quali saranno gli argomenti più importanti che verranno trattati nel Congresso?*

— Le sedute si inizieranno con un esame dettagliato e completo della situazione dell'artigianato, nei vari paesi. Si passerà poi all'esame dei dati di fatto e dei risultati raggiunti per avere una rappresentanza artigiana nello Ufficio internazionale del lavoro. Infine saranno presentati e discussi numerosi rapporti sulla necessità di costituire un Istituto internazionale dell'artigianato. Questo ultimo argomento costituisce l'aspetto più interessante del Congresso.

Per noi italiani sarà questa un'ottima occasione per dimostrare come l'Italia sia al primo piano del movimento. Non bisogna infatti dimenticare la proposta di costituire a Ginevra in seno allo Ufficio Internazionale del Lavoro una rappresentanza dell'Artigianato presentata e sostenuta calorosamente da S. E. Michelis delegato italiano e non bisogna dimenticare che si deve sopratutto all'atteggiamento italiano se tale proposta non è naufragata come molti rappresentanti di altri paesi desideravano.

L'utilità poi di un Istituto Internazionale è evidente. Dovunque in Europa, dopo lungo periodo di abbandono, l'artigianato richiama l'attenzione dei governi.

Un ufficio centrale che avrà sopratutto scopi di coordinazione potrà essere veramente utile all'opera che si svolge per liberare gli artigiani da uno stato di inferiorità fra le forze antagoniste del capitale e del lavoro.

L'edificio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 3.

Il Comitato per il nuovo palazzo della Società delle Nazioni, composto dai signori Bianchi (Italia), Narkham (Inghilterra) — Pexcelon (Francia) e Streit Baron (Svizzera), si è riunito a Ginevra dal 28 giugno al 2 luglio sotto la presidenza del marchese Paolucci de Calboli.

Il Comitato ha esaminato il progetto definitivo della costruzione nonchè il preventivo.

Dalla Città del Vaticano

La malattia del Papa — Il Vaticano e l'artigianato — Pio XI e il maestro Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 3.

L'insistenza veramente insolita con cui in qualche ambiente estero si parla da tempo, nonostante le più autorevoli smentite, di una presunta malattia del Papa, specificando nomi, circostanze e persino diagnosi del tutto fantastiche, mentre appare nei circoli più autorevoli, molto poco riguardosa verso il Pontefice, non sembra possa essere mossa dal solo intento di carattere giornalistico di apparire cioè bene informati e di mostrare di conoscere chissà mai quali retroscena della vita che si svolge nel Palazzo Apostolico.

«La Corrispondenza» ha compiuto una piccola indagine per conoscere in proposito il pensiero di alcuni ambienti che, per il loro ufficio, hanno avuto occasione di occuparsi della notizia e ne ha tratto l'impressione che essa sia stata diffusa anche con mezzi che, no svelano le origini e lo scopo, al fine di ingenerare turbamenti nelle ultime solenni manifestazioni di chiusura dell'anno giubilare del Pontefice e di impedire che alle canonizzazioni venisse dato quel carattere grandioso che era stato preannunciato. Diffondere all'estero, mentre si stavano organizzando pellegrinaggi, la voce di una malattia del Papa, delle disposizioni date dai medici perchè egli si astenesse dal compiere lunghe e faticose cerimonie, equivaleva ad indurre i pellegrini a rinunciare a lunghi, faticosi e dispendiosi viaggi.

«La Corrispondenza», mettendo in rilievo che le notizie false sulla salute del Papa sono state diffuse particolarmente in Francia e con mezzi assolutamente inconsueti, come ad esempio la stampa di foglietti volanti, e ricordando la vivace campagna che, proprio con uguali mezzi, è stata condotta contro il Bellarmino all'epoca della sua beatificazione, raccoglie l'impressione abbastanza diffusa negli ambienti cattolici, che le voci sulla malattia del Papa avessero per iscopo di rendere meno solenne la canonizzazione del Bellarmino, visto che oramai non era più possibile impedirla. Non sarà inopportuno ricordare che esiste da tempo in Francia un gruppo di libellisti antigesuitici, che sotto il pseudonimo di «Recalde» conducono una violenta campagna contro la Compagnia di Gesù. La canonizzazione del cardinale Bellarmino, che alla Compagnia appartenne, fu in ogni tempo vivacemente ostacolata, perchè essa rappresenta una grande vittoria della Compagnia stessa.

***

Negli ambienti cattolici si seguono con vivo interesse le manifestazioni sempre più notevoli della rinascita artigiana in Italia. La produzione artigiana è nel nostro Paese, per lunga tradizione, legata ad uno schietto sentimento religioso, che molto spesso ha ispirato espressioni artistiche di grandissimo valore. Il lavoro dell'artigiano, che si svolge in un ambiente più raccolto e lontano dalle grandi agglomerazioni dell'industria standardizzata, ha aspetti di maggiore serenità e di elevazione spirituale e consente una vita più cristiana. I grandi modelli che la Chiesa addita alla imitazione del lavoratore cristiano furono degli artigiani. La espressione evangelicamente più pura del lavoro cristiano è quella dell'artigianato. Anche il Pontefice personalmente ebbe occasione di compiacersi dello sviluppo dell'artigianato in Italia e di encomiare lavori di artigiani che gli furono presentati. Parecchi infatti dei doni offerti al Pontefice in occasione del suo Giubileo sacerdotale, sono frutto del lavoro artigiano. E' del resto nobile tradizione del Pontificato romano, in ogni tempo, di incoraggiare le manifestazioni dell'artigianato.

Espressioni di artigianato sono anche attualmente i mosaici che si eseguiscono in Vaticano e che sono celebri in tutto il mondo, e gli arazzi, che per volere dell'attuale pontefice, mercè la nuova sistemazione, avranno una novella fioritura, che si riallaccerà alle gloriose tradizioni del passato. «La Corrispondenza» crede poi non impossibile che nella Città del Vaticano, allorquando la sistemazione edilizia sarà compinta, possa sorgere qualche altra manifestazione artigiana, con speciale riguardo a lavori per le chiese e per gli istituti religiosi, come lavori di statuaria, fabbricazioni in legno ed in ferro, botteghe di marmorari e simili. A molte delle necessità della vita del nuovo stato si vorrà mano a mano provvedere con l'impianto di botteghe artigiane, il che, mentre non obbligherà a grandi istallazioni industriali, che occuperebbero troppo spazio, sarebbero molto dispendiose e rumorose e richiederebbero un numero di operai eccessivo per le esigenze interne, consentirà l'esplicazione del genio creatore e l'incoraggiamento a squisite forme d'arte.

***

La «Corrispondenza» informa che il Pontefice si è in questi ultimi giorni particolarmente interessato delle non buone condizioni finanziarie in cui versa il maestro don Lorenzo Perosi, ed ha dato incarico a persona di sua fiducia di presentargli una proposta concreta al fine di provvedere di urgenza ad una sistemazione, che anche personalità molto note nel campo artistico da qualche tempo sollecitano e che ritengono assolutamente doverosa.

Lo stato delle colture in Italia
nella prima quindicina di Giugno

ROMA, 3.

L'Istituto centrale di statistica pubblica nel foglio informazioni quindicinale i seguenti dati sullo stato delle colture nella prima le vicende della stagione e sullo quindicina di giugno. Pioggie di varia entità e manifestazioni temporalesche in gran parte dei compartimenti del settentrione e del centro; si è verificato un decorso più specialmente piovoso con venti e grandinate di varia entità nel l'Umbria e nel Lazio. Negli Abruzzi pioggie, formazioni temporalesche accompagnate da grandinate anche fortissime e distruttrici; andamento assai variabile nella Campania con pioggie violente sparse e temporali; nebbie mattutine, calmo umido, frequenti nebbie giornate afose e venti di scirocco nei restanti compartimenti del mezzogiorno.

In Sicilia si è avuto clima prevalentemente sciroccale, umido, afoso, con nebbie.

In Sardegna alcune giornate piovose, burrasche con grandine di eccezionale violenza hanno colpito alcune zone delle provincie di Nuoro e Sassari. Temperatura, salvo alcuni abbassamenti che accompagnavano i temporali, ha subito specialmente sulla fine della quindicina diffusi e rapidi aumenti. Tale decorso stagionale ha precipitato in molte parti la maturazione dei grani tardivi provocando specie nel mezzogiorno il fenomeno della stretta. A malgrado però le numerose avversità la produzione del grano e dei cereali minori si spera possa alquanto migliorare le precedenti previsioni segnalandosi da varie provincie una produzione che si ritiene di poco inferiore a quella del decorso anno; notevole la segnalazione della provincia di Brescia che prevede che potrà superare del 10 per cento quello del 1929. Le condizioni delle sarchiate e quelle delle colture industriali in genere si mantengono promettenti. Sempre abbondante la produzione foraggera. L'intensa lotta contro le crittogame mantiene ottime le previsioni per le viti; pure l'olivo salvo qualche zona più contrariata dalle vicende stagionali è promettentissimo.

Si confermano le precedenti informazioni sulla produzione dei fruttiferi.

S. E. Turati per lo sviluppo
delle stazioni climatiche del Regno

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario Turati esaminata l'iniziativa del Sindacato nazionale fascista dei medici di voler disciplinare in senso tecnico lo sviluppo ed il funzionamento delle stazioni idroterapiche e termali del Regno, ha incaricato il suddetto sindacato nazionale di svolgere questo programma ai fini di un sempre maggiore rendimento per l'economia del paese prendendo tutte quelle iniziative che valgano a perfezionare tanto le discipline idrologiche ed affini, quanto a sviluppare l'importanza de luoghi di cura stessi e procurando specialmente di renderli accessibili ai più larghi strati della popolazione meno abbiente.

Il commercio dei manufatti in Oriente
subisce una notevole flessione

STAMBUL, luglio.

L'Agenzia «La Colonia» ha da Stambul che in oriente il mercato dei manufatti attraversa una crisi che prende proporzioni allarmanti. Parecchie ditte interessate in questo commercio sono state obbligate di cessare le loro relazioni con le fabbriche europee che trattavano da lungo tempo e un gran numero si sono rivolte al Ministero dell'Economia Nazionale per procedere alla loro liquidazione. I commercianti di manufatture hanno deciso di riunirsi allo scopo di deliberare sulla situazione. Intervistato da un giornalista, un commerciante ha fatto le dichiarazioni seguenti: «La crisi che infierisce sul commercio dei manufatti sul nostro mercato è unicamente dovuta alla fretta intempestiva dei negoziati d'importare forti quantitativi di merci prima dell'applicazione delle nuove tariffe doganali. Gli importatori di queste merci che si sono indebitati a tale epoca verso i fabbricanti per somme considerevoli, e ciò quando il corso della lira sterlina era basso, hanno visto aumentare il loro debito in modo esagerato in conseguenza del rialzo progressivo della divisa inglese. D'altra parte le domande sono diminuite nella proporzione del 50 per cento in questi ultimi mesi. Noi abbiamo l'intenzione di creare una società cooperativa allo scopo di rimediare alla situazione.

Sistemi jugoslavi
Una protesta della stampa tedesca

BERLINO, 3.

La Federazione nazionale della stampa tedesca ha approvato una mozione con la quale esprime indignazione circa il barbaro trattamento inflitto dalla polizia jugoslava alla giornalista tedesca Isolde Reiter e protesta energicamente per quei sentimenti di umanità e di solidarietà che vivono nei paesi civili contro le più gravi sevizie di cui è stato oggetto un membro della stampa. La mozione aggiunge che la Federazione tedesca non intende assolutamente ingerirsi degli affari interni jugoslavi ma attende che il governo e i tribunali jugoslavi procedano ad una sincera inchiesta sugli incidenti e puniscano in modo esemplare i colpevoli che hanno attentato all'onore della Jugoslavia quanto alle regole di umanità e di dignità.

Notiziario turistico

La nuova strada del Garda

Il «Berliner Tageblatt», occupandosi della grandiosa opera stradale denominata «Gardesana Orientale», pubblica un interessante articolo che è un entusiastico elogio per la meravigliosa arteria voluta dal Governo Fascista e condotta a termine in un periodo relativamente breve, data la paderosa mole dei lavori.

«Gli automobilisti dell'Europa Centrale — dice il giornale — hanno conquistato una nuova zona che sinora per essi non esisteva; uno dei più pittoreschi lughi dell'Alta Italia è divenuto anche importante mèta degli automobilisti: il Lago di Garda ha oggi la sua strada.

Gli italiani — osserva il foglio berlinese — ottimi costruttori di strade, ci hanno offerto con questa nuova opera qualche cosa di straordinario, rendendo un grande servigio al turismo automobilistico. Una località completamente impraticabile è stata dotata di una perfetta via di comunicazione tagliata nella roccia, destinata a reggere il paragone con le più famose strade della Svizzera. Si tratta di un autentico capolavoro dell'ingegneria!

Numerose mine sono state fatte brillare per tagliare la roccia che, in qualche punto, scende sul lago fino a lambire lo specchio dell'acqua; si sono perforate gallerie; mura colossali sono state innalzate qua e là per sostenere la strada che alfine — conclude l'articolo del «Berliner Tageblatt» — vediamo festosamente percorsa da veloci automobili ricolmi di turisti i quali, sempre in cospetto del suggestivo panorama del Lago, si recano da Riva a Torbole, a Malcesine, a Garda, a Peschiera e poi fino a Verona e a Brescia».

Nuovi cartelli murali

Una delle più efficaci forme di propaganda turistica è senza dubbio quella che viene svolta a mezzo dei cartelli murali a colori, i quali — diffusi largamente in tutte le stazioni non solo italiane, ma principalmente estere — tendono, con la suggestività di un paesaggio o di un monumento ad invitare il turista alla visita di una determinata località.

Ultimamente, la rinomata stazione termale di Levico, circondata da monti maestosi, col pittoresco lago ha avuto una degna illustrazione in un bel cartello, mentre un altro dedicato a Venezia e il suo Lido, ripete ancora per il mondo l'invito a godere delle sue opere d'arte incomparabili, che trovano il più armonico compendio nel suo fulgido San Marco, come pure della sua spiaggia, divenuta ormai una delle più famose ed eleganti.

Quando mai in provincia di Udine, d'accordo con l'ENIT, sa farà qualche cosa in questo senso, come più volte negli anni decorsi abbiamo espresso l'augurio? Intendiamo riferirci alla bellissima conca tarvisiana e alla Carnia, alle quali affluisce, quest'anno, una quantità di villeggianti. Naturalmente, non bastano i cartelli, ma — accanto alle bellezze naturali indiscutibili — ci vogliono anche le comodità per i forestieri, requisito questo che in Friuli si fa ancora desiderare...

A quando poi un cartello per Tarcento, il ritrovo simpatico della zona prealpina? Speriamo che la Delegazione fascista dei Commercianti di quella simpatica località prenda in esame la nostra proposta.

Nuove linee automobilistiche

Per iniziativa della «Pro Umbria» e di varii enti turistici delle due provincie e con l'intervento dei Prefetti, dei Podestà dei principali comuni ecc. si è inaugurato il servizio automobilistico di gran turismo fra Siena e Perugia. La nuova linea tocca Pienza, Montepulciano, Chianciano, Chiusi, costeggiando per un lungo tratto il pittoresco lago Trasimeno e attraversa zone tra le più pittoresche d'Italia.

E' stato attivato di questi giorni, pel passo di Cerreto, l'autoservizio di gran turismo Reggio Emilia-Spezia, in coincidenza — lungo la grande arteria litoranea — con i treni di Pisa e di Genova.

Il servizio segna il felice coronamento delle aspirazioni della montagna Reggiana e della Lunigiana, le quali da tempo auspicavano ad un allacciamento diretto con la Spezia.

Confortante è lo sviluppo turistico che si nota nelle varie regioni d'Italia. Avremmo gradito vedere fatta menzione, nelle pubblicazioni turistiche ultime, anche dell'apertura o riapertura di qualche importante linea del Veneto e della Venezia Giulia, essendo utilissimo farne conoscere al grande pubblico la esistenza, specie quando attraversa regioni assai interessanti, come, ad es., la linea automobilistica Trieste-Udine-Cortina d'Ampezzo. A chi di ragione il segnalare all'ENIT in Roma (Via Marghera, 6) l'istituzione delle linee, le più importanti. — In caso di inerzia di ditte private o di inazione di enti, potrebbe, in via provvisoria, sostituirsi il nostro Consiglio Provinciale dell'Economia

Lo sviluppo turistico di Rodi

Mario Lago, Governatore della Isola di Rodi, pubblica in un numero speciale della «Rassegna Italiana» un articolo sullo sviluppo agricolo e turistico dell'Isola delle Rose, definita la «Perla del Mediterraneo».

Dice fra l'altro il Governatore: «Si lavora in silenzio e nell'ombra: ma fra qualche anno i forestieri, che giungeranno qui da ogni parte dell'Oriente, potranno vedere quel che l'Italia ha saputo fare in questo campo e, tornando ai propri paesi, riferire intorno alla nostra felice attività.

Nell'anno 1929 i forestieri giunti a Rodi furono circa venti mila, ma certamente aumenteranno negli anni successivi, a mano a mano che la fama di Rodi, quale stazione climatica, si andrà consolidando ed estendendo, grazie al clima mite anche nell'estate, al cielo sereno, alla brezza ristoratrice. La natura ha voluto completare l'opera, facendo sgorgare a poca distanza dalla città, un'acqua balsamica — l'acqua di Calitea — la quale ha tutte le caratteristiche di quella di Montecatini. Intorno si estende un nuovo stabilimento termale, dotato di ogni comodità. Un albergo di lusso, già sorto in Rodi, accoglie questi ospiti che chiedono al mare il refrigerio delle sue onde e alle acque il salutare conforto delle loro cure; e un grazioso albergo montano permette agli amanti della montagna di trovare anche lassù una ospitalità larga e cortese. Altri alberghi sorgoranno in seguito.

La terra scavata da noi con amorosa cura — prosegue l'articolista — non ci rifiuta i suoi doni, ed a Coo, dai sotterranei di un teatro sepolto, viene alla luce, oltre una bellissima statua greca, un gruppo di severe statue romane, quasi a dimostrare il consenso che alla nostra fatica dà la gran Madre Roma, sempre presente in queste regioni ove si spinsero vittoriosi i suoi Legionari.

Così l'Italia, — conclude il Governatore di Rodi — si riaffaccia con fierezza e nobiltà, a questo Oriente pieno di fascino».

Per indicare la via di Venezia

Il Comune di Venezia, allo scopo di agevolare il più possibile il soggiorno dei suoi visitatori, ha disposto nelle strade dei dischi bianchi indicanti la direzione per i Musei, ponti e vaporini in servizio sul Canal Grande. Il sistema ditali dischi indicatori servirà a facilitare ai turisti la circolazione nel labirinto di strade della Città delle Lagune.

Mostra a Trento

Verso la metà di agosto sarà inaugurata a Trento, nel salone del Palazzo del Governo, una Mostra dell'Artigianato Trentino, promossa dalla Segreteria Provinciale delle Federazioni Fasciste. Questa prima Manifestazione dell'Artigianato trentino costituirà una bellissima rassegna della produzione casalinga e delle piccole industrie locali, che hanno un così marcato carattere italiano, sempre curato gelosamente con nobile tradizione fino dall'epoca in cui il Trentino era in grande fama per i suoi velluti, drappi, tessuti, mobili artistici, ferri battuti.

Alla stessa epoca si inaugurerà pure una seconda Mostra di Belle Arti nel Palazzo della Filarmonica.

La nave polare del Duca degli Abruzzi

La vecchia e gloriosa nave «Stella Polare» a avuto degna sistemazione: essa è stata sezionata e la parte poppiera è stata trasportata in una sala a pianterreno del Museo Navale della Spezia, ampliato dopo la guerra europea.

La nave che condusse la spedizione del Duca degli Abruzzi e dell'Ammiraglio Cagni sul limitare del Polo, ha trovato così la sua sede a fianco dei cimeli della Reale Marina Sarda e di quelli della gloriosa guerra Italo-Austriaca. Tra questi ultimi primeggiano il «Mas» col quale Luigi Rizzo affondò la «Santo Stefano» a Premuda, e l'apparecchio che servì al colonnello Rossetti ed al Capitano Paolucci per torpedinare ed affondare nel porto di Pola, la «Viribus Unitis».

La Scuola Veneta

Un gentile pensiero di S. E. Giuriati

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, a cui si spedisce in doveroso omaggio il Bollettino «La Scuola delle «Opere», ha fatto pervenire al Provveditore agli Studi la seguente nobilissima lettera, che si pubblica perchè i collaboratori, piccoli e grandi, si rallegrino di così autorevole consenso.

Dev'essere di grande conforto il pensiero che il nostro modesto lavoro, è seguito anche nelle sue più umili e modeste manifestazioni da Uomini di Stato che hanno il culto dell'adolescenza:

«Gent.mo Commendatore,

Ho ricevuto l'esemplare «La Scuola delle Opere», Anno II, N. 17, che con cortese pensiero Ella ha voluto favorirmi.

Ho quindi letto le sue nobilissime parole di commiato e sento di essere con Lei nel porgere il mio cordiale saluto ed il mio sincero ringraziamento a tutti coloro che dalle cattedre sanno con non mai abbastanza lodato spirito di abnegazione assolvere con limpido cuore e con chiaro intelletto il difficile compito dell'insegnamento.

Ho letto anche le altre pagine tutte interessanti e spesso commoventi: il germe è ottimo e darà, lo credo, frutti squisiti. Me ne compiaccio tanto con Lei e vorrei potere esprimere le mie felicitazioni anche alle sue gentili collaboratrici: grandi e piccine. Così a Marisa Garioni che si dimostra fine ed acuta scrittrice così alle piccole che con la più cara soavità di bimbe sanno esprimere la loro dolcissima umanità in «Fiorita Bianca», così infine a Maria Teresa Malin che deve possedere in alto grado il dono del sentire e la virtù del commuovere.

Ed ora chiudo queste mie brevi parole con l'augurio sincero, fervidissimo, che la «Scuola delle Opere» possa con le maggiori fortune procedere alla sua alta missione.

Abbia poi anche, egregio commendatore, i miei più cordiali saluti.

Giuriati».

Per i corsi estivi di cultura

Anche quest'anno il Ministero della Educazione ha concesso un sussidio di L. 10.000 per i Corsi estivi di Cultura che si svolgeranno ad Enego, presso le «Case del Maestro», sotto la direzione del R. Provveditore agli Studi.

I turni dei Corsi a cui parteciperanno oltre 200 maestri della Regione saranno quattro e avranno la seguente decorrenza: primo turno dal 13 al 27 luglio; secondo turno dal 31 luglio al 14 agosto; terzo turno dal 16 agosto al 30 agosto; quarto corso dal 1.o al 15 settembre.

Per dare il dovuto riconoscimento all'opera benefica che gli insegnanti esplicano nel campo delle Organizzazioni giovanili sono state accolte le proposte dei Presidenti dell'Opera Nazionale Balilla delle otto provincie Venete.

Oltre alle conferenze di cui demmo notizia saranno svolti i seguenti Corsi:

La cultura intellettuale nel Settecento e Politica e Storia (R Provveditore agli Studi) — La preghiera (F. Alessandro Alessandrini, Direttore della Società Educatrice Italiana) — Corso di Letteratura Moderna (dott. Bindo Chiurlo, professore di Letteratura Italiana alla Università di Praga) — Il pensiero religioso nei poeti moderni (prof. Riccardo Dusi del R. Istituto Tecnico di Venezia). — Tre Canti di Dante (prof. Aleardo Sacchetto, presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Padova) — Intorno al Romanticismo (prof. Lelio Spagnolo, presidente della Casa della Scuola di Bassano).

Un corso di scienze infine sarà tenuto dal prof. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico di Udine, e un Corso di Diritto Corporativo dal prof. Giuseppe Maranini della R Università di Perugia.

Assistenza nella Colonia di Enego

Nel mese di luglio saranno assistiti gli alunni per cura e spesa dei seguenti Enti:

Comitato Provinciale Orfani di Guerra di Vicenza — Federazione Provinciale dei Combattenti di Venezia — Consorzio Antitubercolare di Vicenza — Federazione Maternità ed Infanzia di Verona e di Rovigo — Scuola Veneta.

Nel mese di agosto oltre quelli dei Consorzi e delle Federazioni saranno ammessi gli alunni del Dispensario Antitubercolare di Mirano, del Comitato Antitubercolare di Cavarzere, del Comitato Pro Infanzia di Badia Polesine, della Mutualità Scolastica di Altavilla Vicentina e di Dueville, delle scuole elementari di Portogruaro, di Sandrigo e della scuola S. Samuele di Venezia, e quelli dei Fasci Femminili di Castelfranco Veneto e di Adria.

***

Pervengono già dalle varie scuole della Regione documenti e preziosi contributi al Museo didattico in formazione ad Enego presso le istituzioni della Scuola Veneta.

Il materiale sarà con cura catalogato e illustrato mediante opuscolo.

La spedizione dovrà essere fatta sempre ad Enego al seguente indirizzo: Colonia Regionale (Museo didattico).

Chiusura dell'anno scolastico

Ha assunta una particoare importanza per numeroso intervento di educatori, di Autorità e di Gerarchie Fasciste la chiusura dell'anno scolastio svoltosi in intima commovente fusione di anime a Tarvisio, a Schio, a S. Donà di Piave, a Crespano del Grappa (Istituto Femminile), a Montebelluna, Cornuda, Asolo e Noale. A queste cerimonie ha partecipato il R. Provveditore agli Studi.

Una tradizione che sfida i secoli

Il Palio di Siena

SIENA, 3.

Tutto intorno alla piazza del Campo, anfiteatro magnifico a foggia di conchiglia, ove la gagliarda giovinezza repubblicana tempravasi nell'ardore della lotta civile ad un altro ardore di patria difesa, sventolano oggi i gonfaloni delle belle contrade.

E la visione magnifica fa accendere ancora, quasi per un ritorno di atavico sentimento, tutta una folla di pensieri eroici, di passioni battagliere, ed ai rintocchi solenni della «Campana Maggiore» che dalla snella torre del Mangia chiamò ai baluardi tutto un popolo in armi, folgoreranno di luce novella le insegne nobiliari della gente senese, simboli e realtà viventi di storia che non tramonta.

Pensando ad esso, trionfalmente ondeggianti in quell'ora di gioia suprema intorno alla piazza del Campo, cerchiata di palagi turriti ed austeri, in mezzo alla folla immane che trepida, ondeggia, si commuove ed urla, sale dagli occhi estasiati all'anima pervasa da un sentimento nuovo di grandezza antica, un'onda arcana di poesia che affascina e conquide.

Balzano in piedi, allora, le vetuste nobili, superbe città che eiano l'Italia, frammentata in divisioni, lotte e contrasti che sembravano non comporsi mai più; e tra esse acquista forza di imagine la vecchia Siena «da la mano degli angeli scolpita», che leva alto il suo volume di storia, da cui mormoran sorrisi di poesia, sfavillano norme di scienza, parlano gentilezze di vivere civile e sfolgorano miracoli di valore.

E' così che anche i più indifferenti, una volta dinanzi a questo spettacolo unico al mondo, sono travolti in questi giorni dall'onda possente di entusiasmo che come ansia febbrile pervade e sconvolge la calma vita ed il placido ritmo del cuore di Siena.

E la città ghibellina, fiera del suo passato di gloria, sembrerà svegliarsi da un sonno di secoli, altera e grave come quando alle ventotto porte le sue donne ergean cantando le barricate contro il ladrone mediceo e gli alti palagi parranno popolarsi di guerrieri chiamati a raccolta col rullo dei loro tamburi i giovani del rione, mentre un alito grande di ricordi passerà alto nel cielo sereno, intessuto, come allora, da un delirio di rondini.

Nel Palio c'è ancora la psicologia degli uomini di Montaperti, coi loro slanci, coi loro entusiasmi, con le loro passioni e può dirsi che è la storia viva passante sotto gli occhi attoniti degli spettatori, i quali, se forestieri, ripeteranno col divino Poeta: «Vegno di loco ove tornar disio».

Le Contrade

La loro origine è incerta. Si ritiene sorgessero nell'oscuro periodo del Medio Evo, allorquando si costituirono i Comuni liberi. - E' certo però che nel momento storico meglio conosciuto del massimo sviluppo della Repubblica si trovano costituite le divisioni territoriali e demografiche della città di Siena con un carattere civile e religioso, ma principalmente militare.

Le Compagnie urbane, che assolvevano il compito delle pratiche religiose, che si esercitavano in tornei ed in competizioni di coraggio e di destrezza, accorrevano all'appello di un Comandante che si chiamava «Capitano», allorquando necessità militari lo richiedevano, raggruppandosi sotto il vessillo del rispettivo Terziario.

La città era infatti suddivisa in Terzieri denominati: Città, San Martino e Kamullia, che, a loro volta, si riunivano sotto il comando supremo del «Capitano del Popolo», costituendo così l'esercito cittadino.

La celebre battaglia di Montaperti del 4 settembre 1260, in cui rifulse lo eroismo delle legioni senesi e che segnò il trionfo completo del partito Ghibellino in Italia, fu combattuta appunto coll'inquadramento e l'organizzazione sopra accennati.

Si vuole che le Compagnie Senesi raggiungessero un tempo il numero di 60. In seguito, per ragioni di vicinanza, si raggrupparono e ciascun gruppo prese il nome di «Contrada», assumendo nuova insegna e denominazione desunta da figure araldiche e mitologiche. Dapprima, col territorio suburbano, erano 24, poi alcune di esse furono soppresse e così oggi le Contrade, istituzione granitica sopravvissuta agli sconvolgimenti della Repubblica, sono in numero di 17, limitatamente al solo territorio urbano.

Le loro insegne portano vari distintivi araldici ottenuti per concessione di sovrani e vantano alcune, titoli gerarchici e nobiliari.

Il Palio

Quando il popolo, insofferente ormai di sottostare al potere dei Nove, che tenevano il governo della Repubblica, insorse vittorioso coi sanguinosi tumulti che ebbero il loro epilogo il 15 giugno 1482, riuscì ad ottenere il ritorno in patria degli uomini appartenenti al monte dei Riformatori allo scopo di riammetterli al potere, tanta fu la gioia per l'ottenuto intento che, oltre a processioni, funzioni religiose e Te Deum di ringraziamento, volle organizzare festevoli gare, nelle quali prevalse l'uso di concorrere alla vincita di un Palio (o Pallio), consistente in un drappo istoriato, a simbolo e ricordo della vittoria conseguita.

Dapprima vi furono giostre, pugilati e tornei, poi la «Corrida de Toros», che mal si adattava, durante il periodo della influenza spagnola, alle costumanze nostrane. Quindi la «Corsa delle Bufale», alla quale fece seguito nei primi del secolo XVII la odierna festa del Palio.

Dalla corsa con cavalli sciolti ed alla lunga, in quanto i barberi attraversavano le vie principali della città, e che fu ripetuta annualmente per due secoli, si effettuò la corsa con cavalli e fantini nella piazza del Campo, qual'è attualmente, salvo lievi modificazioni.

Ogni anno ai 2 di luglio e ai 16 di agosto, Siena celebra con grande pompa questa sua festa tradizionale, che ha un sapore di rito. La bella austera città s'ammanta di bandiere, di drappi, di festoni di insegne e vibra, col suo popolo che ritorna antico, in tutta la sua passione, in tutto il suo ardore.

Tra il rullar dei tamburi e il veleggiar leggero delle bandiere gioiosamente manovrate come farfalle, passano personaggi indossanti, tra un luccichio di oro e argento, ricchissimi costumi medioevali, mentre la voce sonora del campanone, dall'alto della torre del Mangia, dritta come una spada alzata verso il cielo, chiama i senesi a raccolta tra il concerto festoso di tutte le altre campane. Le vie sono congestionate, l'animazione è indescrivibile.

Le Comparse

Verso il tramonto, quando la piazza del Campo va man mano stipandosi di spettatori ed i palazzi merlati, su cui grandeggia imponente con le sue magnifiche trifore il Palazzo pubblico, prendono una tonalità di colore che si fonde stranamente, come in un connubio magico dell'Arte e del Caso, con tutte le cose all'intorno fanno il loro ingresso le rappresentanze di ciascuna Contrada, detto volgarmente Comparse.

Ogni Contrada è così composta: un «Tamburo», che precede regolando il passo degli altri figuranti: due «Alfieri» o giocatori di bandiera; il «Duce» o Capitano della Contrada in perfetto arnese di battaglia, circondato da 4 «Valletti» (paggi) recanti le sue armi; quindi un Paggio in veste ricchissima, che il popolo appella «Figurino», porta le insegne d'onore della Contrada; infine un Palafreniere, detto volgarmente «Barbaresco», conduce a mano il «Barbero», o cavallo da corsa, mentre il «Fantino» cavalca un altro cavallo di parata, comunemente conosciuto col nome di «Soprallasso».

Gli Alfieri, al suono del tamburo, spiegano le bandiere vagamente istoriate e dipinte. La seta delle bandiere accarezza frusciando gli omeri e le anche degli Alfieri, i quali, con ricercata eleganza, si lasciano avvilupparе, come in un amplesso, dal drappo fluttuante.

La «sbandierata» culmina nel caratteristico saluto, consistente nel lanciare la bandiera in aria a considerevole altezza, per impugnarla abilmente con la mano prima che ricada a terra.

La figurazione finale del corteo è un carro allegorico, destinato a conservare la memoria dello storico Carroccio da battaglia. Esso è trainato da quattro buoi (prima lo era da cavalli) e porta in trionfo il Palio, l'agognato ambito premio delle Contrade in contesa. Questo labaro, destinato come premio alla Contrada vincitrice, porta gli stemmi della città quelli dei magistrati residenti; la data e l'immagine titolare della festa ed è sormontato da un gran de piatto in argento equivalente al dono offerto dal Comune.

Il carro è adorno della insegna del Comune di Siena e delle bandiere di tutte le Contrade. Su di esso alcuni «Trombetti» danno fiato ai lucenti oricalchi e la storica «Martinella» squilla, recando folate di poesia di altri tempi.

LA Corsa

Cessato il rullar dei tamburi cessati i rintocchi del campanone, ad un tratto si fa il più religioso rilenzio. Un colpo di mortaretto, alcuni squilli di tromba ed ecco i dieci fantini, vestiti dell'uniforme da corsa, ornati dei colori della rispettiva Contrada, con in testa un elmetto egualmente colorato, montati sui loro nervosi cavalli, uscire dal Cortile del Podestà e dirigersi alla mossa. Essi sono armati di un tendine di bue (nerbo) del quale si servono durante la corsa per spingere il proprio cavallo e per percuotere, a scopo di trattenerli, i fantini ed i cavalli delle Contrade rivali.

Il momento è solenne. La folla ripete a boati i nomi delle Contrade chiamati al canape, poi, ad un cenno del Mossiere, i canapi scattano e i cavalli si slanciano impetuosamente, sotto una fitta gragnuola di nerbate, nella pista. Dopo tre giri l'esplosione di un mortaretto dà il segnale della vincita e allora la pista è invasa, fra il delirio di gioia dei vincitori e dei loro alleati. E' un groviglio di alfieri, di armigeri, di paggi, di borghesi urlanti che richieggono, sotto il palco dei giudici, il Palio conquistato, mentre il fantino vittorioso è portato in trionfo fino alla sede della Contrada vincitrice, dove la gioia popolare esplode in tutta la sua pienezza; e grida e canti e sventolio di bandiere e stornelli improvvisati e luminarie dicono tutta la ardente passione di questo popolo, innamorato della sua Siena e delle grandiose sua tradizioni.

ALBERTO SERVADIO

Il primo "Don José,, della "Carmen,,

PARIGI, 3.

E' stata festeggiata all'«Opera Comique» la duemillesima rappresntazione della «Carmen» di Bizet che su quello stesso teatro affrontò per la prima volta il giudizio del pubblico nel 1875 e che continua ad essere una di quelle opere del repertorio che hanno il privilegio di fare ogni volta una sala gremita.

Il successo è stato ancora più completo. Gli applausi del pubblico sono andati anche al primo interprete del personaggio di Don José, Paolo Lherie, che, ritiratosi in campagna, ha per una sera lasciato la sua tranquilla dimora per assistere a questa storica rappresentazione.

Paolo Lherie, che ha ora 86 anni, ne aveva 32 quando si produsse nella «Carmen», e ha narrato alla «Liberté» in seguito a quali circostanze egli venne prescelto da Bizet:

«Cantavo da tenore leggero e ripetevo «Giulietta e Romeo» di Gounod che un'avventura galante teneva lontano da Parigi e che aveva incaricato il suo giovane amico Bizet di sorvegliare le prove della sua opera.

Bizet, avendomi sentito cantare volle affidarmi la parte principale di una nuova apera di cui aveva scritto lo spartito, «Carmen». Fu un piccolo dramma, perchè quella parte era stata attribuita a Duchène, ma Bizet rifiutò di transigere: «Lherie canterà la parte di don José o ritiro l'opera», disse a Duocle, allora direttore dell'«Opèra Comique» E fu così che ho creato quel personaggio. Facemmo le prove di estate. Io abitavo a Chatoux e Bizet aveva una proprietà a Bougival, sulle rive della Senna. Io traversavo il fiume in barca e da lontano chiamavo Bizet, che compariva subito in calzoncini da bagno e saltando nella sua barca si curvava sui remi per raggiungermi.

Prendevamo un bagno, poi andavamo a lavorare all'aria aperta. L'opera non ebbe un successo straordinario, ma non fu fischiata come taluno ha detto. Il suo epilogo urtò semplicemente il pubblico abituato ai vecchi melodrammi e non ci furono che mormorii alla fine della prima rappresentazione.

Tuttavia «Carmen» venne rappresentata 45 volte di seguito, ciò che è qualche cosa. Fu del resto la «Carmen» che influì indirettamente sulla mia carriera artistica.

Avevo fatto una scrittura in Italia a eccellenti condizioni e per riprendere la mia libertà senza dover pagare la disdetta dovetti dire che la mia voce non si prestava più per cantare quella parte. Svincolatomi così con questa piccola menzogna, dovetti recarmi a cantare da baritono in Italia, Spagna e America dove ebbi ottimi successi.

Questa fu la ragione per la quale non potei riprendere la parte di don José quando la «Carmen» venne ripresa all'«Opera Comique» nel 1879. Entrai poi al Conservatorio come professore e non ho mai mancato di far notare ai miei allievi che ero stato un cattivissimo alunno. Ero uscito dal conservatorio a vent'anni senza il minimo titolo, ciò che prova — ha concluso Lherie — che nella vita non bisogna mai disperare».

Gli antenati dei vigili del fuoco

L'organizzazione contro gli incendi nell'antica Roma

Si può dire antichissima e per lo meno dei tempi della Repubblica una organizzazione romana contro gli incendi.

E' antichissima infatti la magistratura dei «triunviri notturni» istituita appunto per vigilare tutta la notte e tenersi pronti ad ogni minaccia d'incendio; compito affidato anche agli Edili e ai tribuni. I triunviri notturni avevano a propria disposizione compagnie di servi pubblici,, acquartierate alle porte ed alle mura della città.

Ed è già questo un embrione di organizzazione che Augusto utilizzerà nel VI d. C. per la creazione d una speciale milizia.

Infatti da lui ebbe ostituzion organica e definitiva, il corpo dei pompieri «militia vigilum» e sulle direttive si mantengono tutti i successivi imperatori.
due regioni. Nel territorio di u
Augusto divise le regioni di Roma in sette gruppi, ciascuno di na regione esisteva la caserma della coorte di vigili destinata nell'altra regione un corpo di guardia che dal comando di quella Coorte dipendeva. In totale i vigili erano settemila.

I vigili che in un primo tempo erano per la maggior parte schiavi liberati, col passare degli anni erano reclutati fra gli «ingenui», cioè liberi cittadini e particolarmente fra gli ex militari.

Lo Stato Maggiore del Corpo dei vigili era così formato: al vertice; capo e responsabile di tutto l'organismo e di ogni parte del servizio, era il «praefectus», la cui autorità nel campo della polizia notturna appariva massima. Egli poteva punire direttamente o deferirlo chiunque avesse provocato o alimentato gli incendi, ma quanti con il loro contegno e per i loro precedenti avessero dato sospetto di essere in possibilità di farlo.

Il prfetto era arbitro nelle questioni circa l'uso delle acque, la polizia delle Terme dipendeva da lui ed era affidata ai vigili.

Lo S. M. era completato da ufficiali medici dei quali ve ne erano 3 o 4 per ogni coorte. Il servizio sanitario, che aveva una particolare importanza nel corpo dei vigili, era assolto da numerosi assistenti, quasi tutti liberti e servi.
specialisti: quelli addetti alle acque ed alle pompe «siphonarii acqua ed alle pompe «siphonarii et acquarii», quelli preposti e incaricati della illuminazione pubblica «abaciarii et emitularii»; e forse qualche sergente tromba per i segnali «bucinatores et aoreatores».

I vigili che formano argomento di un brillante e dotto articolo pubblicato da Gino Massano, avevano speciale culto per Vulcano ed in occasione delle feste a lui dedicate sacrificavano un vitello rosso ed un maiale.

In caso d'incendio, «acquarii e siphonarii» erano particolarmente addetti al funzionamento delle pompe ed al rifornimento dell'acqua.

Le grandi dotazioni di acque esistenti in ogni quartiere, il gran numero di fontane nelle piazze e nelle strade, le numerose colonne montanti che portavano l'acqua fin negli appartamenti alti, tutto questo concorreva a mettere a disposizione in qualunque momento una copiosa dotazione d'acqua.

Per ogni regione gli «acquarii» delle coorti vigili prepostevi, conoscevano la potenzialità d'acqua le fontane, le possibili bocche di presa, tutto il complesso delle tubazioni di distribuzione fino alle capillari, quelle che portavano il fresco ed il conforto fin nelle case più modeste.

In caso d'incendio si rifornivano le vasche delle pompe portandovi l'acqua o con tubazioni di cuoio o di legno, o con «hamae» o «vasa spartea», secchi di giunchi corrispondenti agli odierni secchi di tela.

I «siphonarii» erano i consegnatarii delle pompe, ne curavano la manutenzione e provvedevano al loro uso in caso di necessità.

Se l'acqua non era sufficiente a spegnere gli incendi si ricorreva allora all'aceto e nel caso di fuoco greco all'urina ed alla sabbia

Misure preventive eran disposte dal Prefetto dei vigili. Tutti i cittadini dovevano tenere sempre in casa secchi pieni di acqua in modo da poter soffocare qualsiasi principio d'incendio.

Allo stesso fine i «centonarii», altra specialità di pompieri, usavano copertoni bagnati per coprire le cose vicine a luoghi incendiati come per aiutare le persone in pericolo durante un incendio. si ricorreva, forse, a gra di cuscini sui quali i pericolanti potevano gettarsi anche dall'alto La conservazione di questi cuscini pare fosse affidata agli «emutularii», che erano addetti ad adoperarli durante l'incendio.

Quanto agli attrezzi e alla scala per giungere su in alto, vi è una grande identità tra quelli dei vigili di Roma antica e dei moderni e così i ramponi per formare scale di fortuna, le garavine, la sega e sciabola, le roncole, i martelli, le pale, le zappe e le cazzuole.

L'«Antiquarium» di Roma conserva una bella dotazione di questi attrezzi, che giova molto alla nostra conoscenza ed a suffragare questi confronti.

L'ascensione del Vesuvio fatta dal Papa nel 1899

CITTA' DEL VATICANO, 3.

Pio Undicesimo conta nella sua attività alpinistica una ascensione al Vesuvio. Il 31 dicembre 1899 il rev. Achille Ratti arrivò fino al cratere del vulcano e la guida che lo accompagnò ricorda ancora le espressioni di ammirazione del sacerdote per la meravigliosa bellezza del panorama. Il Papa celebrò anche la messa nella chiesetta del Salvatore.

Sappiamo che il comune di Resina, nella cui giurisdizione trovasi il Vesuvio, a deciso di ricordare la data dell'ascensione del Papa. La chiesetta del Salvatore è stata restaurata e sulla facciata è stata murata la lapide commemorativa con la seguente epigrafe: «Queste fumanti vette — dello ignivomo sterminator Vesevo — la notte media tra due secoli — il 31 dicembre 1899 — ascese Achille Ratti — sacerdote lombardo — spinto da alpinistico ardimento e sollevato da mano divina — presaga dell'ascensione al culmine — del Monte Santo di Dio — che tocca con la cima il cielo — vincendo tutte le altezze umane — quando si nomò Pio XI».

La cerimonia dello scoprimento della lapide si svolgerà nel prossimo settembre alla presenza di tutte le autorità.

Un altro diplomatico russo non vuole ritornare in patria

BERLINO, 3.

Da Mosca, si ha che il Segretario del Consolato generale sovietico a Ginevra, Alexejef, è stato diffidato a ritornare in Russia per fare un rapporto sulla sua attività. Alexejef però si è rifiutato e in seguito a ciò sarà giudicato dal tribunale supremo dell'Unione sovietica che prevede per il reato di rifiuto la pena di morte.

Monete antiche scoperte in Austria

VIENNA, 3.

L'agricoltore Francesco Waldi ha scoperto in un suo podere di Bergahaa presso Lind un vaso di terracotta contenente monete di argento della grossezza dei talleri che recano le date e gli anni 1683-1770 e 1766. Complessivamente sono state trovate 640 svanzighe e 46 talleri di Maria Teresa.

Il volo che non finisce più

In aria da 20 giorni - Gli aviatori vogliono resistere fino il 4 luglio - Il rifornimento in volo compiuto dai fratelli - Una famiglia... spartana

NEW YORK, 3.

Il monoplano «City of Chicago» ha battuto dalle sei pomeridiane di domenica il «record» mondiale di durata con rifornimento in volo, ma John e Kenneth Hunter non si contentano di una vittoria «di misura» e si propongono, come è noto, di riprender terra soltanto il 4 luglio, il giorno della grande festa nazionale americana, perciò non prima dela 540a ora.

Come si ricorderà, il «record» precedente era stato stabilito l'anno scorso dagli aviatori Dale Jackson e Forest O' Brine, col «Saint Louis Robin», in 420 ore, 21 minuti e 20 secondi.

Da domenica la famiglia Hunter è giustamente in tripudio. — Non sono soltanto John e Kenneth gli Hunter impegnati nella prova. Altri due fratelli, Walter e Albert, svolgono dal primo giorno il delicato compito di rifornire in volo il «City of Chicago»; la sorella, miss Irene, ha la direzione a terra dei servizi logistici e si occupa personalmente dei cibi per i due instancabili; infine la famiglia ha giocato tutto in questa partita, impegnandovi il denaro che possedeva e contraendo debiti per somme sensibili.

Ma la vittoria, già sicura da domenica, ha largamente rimunerato lo sforzo collettivo degli Hunter, i quali possono già contare su almeno 4 milioni di lire in premi messi in palio.

Discussioni tecniche

John e Kenneth avevano lanciato domenica sull'aeroporto di Chicago un messaggio nel quale confermavano che il funzionamento del motore era sempre perfetto e che essi avrebbero ritentato di riparare il serbatoio di benzina dell'ala sinistra, il cui guasto imponeva rifornimenti assai frequenti e di conseguenza fatica maggiore.

Per la cronaca segnalerò che domenica alle 6, quando il «record» è stato battuto, i rifornimenti erano stati esattamente 156 perciò in media uno ogni 2 ore e tre quarti. La ragione di questa frequenza non è del resto tanto nel guasto del serbatoio quanto nella tattica adottata dagli Hunter di non sovraccaricare mai il «City of Chicago» per non imporre al motore un lavoro che ne pregiudicherebbe la resistenza. - A questo proposito sorgono già fra i tecnici americani discussioni sulla necessità di fissare una formula rigida per i tentativi di «record» con rifornimento.

Il rifornimento in volo

Intanto i giornali di Chicago come di Nuova York dedicano all'interminabile volo molto spazio. Ci fanno sapere che John e Kenneth Hunter, annoiati di rotare da più di 17 giorni sul campo, si permettono ora giterelle sul Lago Michigan; che domenica il velivolo rifornitore ha travasato nel «City of Chicago» oltre alla benzina, l'acqua di un paio di barili, così da consentire ai due piloti da lavacri meno succinti del solito; che nello stesso tempo, biancheria di bucato e abiti di ricambio erano stati «trasmessi» ai fratelli, con un terzo rasoio che essi stessi avevano richiesto.

Sabato sera Kenneth era martoriato da uno di quei mali di denti che, lo si può credere, tolgono la voglia anche di battere un «record». John, preoccupato dallo smaniare del fratello, aveva lanciato subito un messaggio sul campo e di lì a poco il velivolo rifornitore si levava per passare al «City of Chicago» alcuni «cachets» antinevralgici e qualche fiala di lenitivo.

Ieri all'alba il «City of Chicago» è stato rifornito di benzina per la centosessantaseiesima volta; l'operazione è stata stavolta compiuta fulmineamente, perchè i piloti avevano segnalato di non aver carburante per più di 5 minuti. Essi tenevano l'aria in quel momento da 445 ore e confessavano di trovarsi in condizioni di esaurimento; ma in un loro breve messaggio confermavano il fermo proposito di resistere fino al 4 luglio.

La stanchezza, essi aggiungevano, è dieci volte più grave dopo il volo notturno; durante il giorno il fisico e il morale «ricuperano» benissimo.

Il saluto della folla

Chicago ha voluto ieri rendere un particolare saluto ai due aviatori. Quarantamila automobili erano parcate allo Sky Harbour Aiport e almeno duecentomila persone agitavano freneticamente fazzoletti e cappelli, facendo salire al cielo a intervalli certi formidabili urrà che debbono certamente aver superato il rombo del motore del «City of Chicago».

Venti aeroplani militari si sono poi alzati a volo serrandosi in formazione d'onore attorno al velivolo del «record» e mantenendovi a lungo.

John e Kenneth Hunter hanno a bordo un apparecchio radiofonico ricevente e hanno oggi potuto sentire la voce commossa della madre che li incoraggiava. La speranza della vecchia signora, — la quale è giunta a Chicago sabato sera e da allora si può dire non fa altro che seguire il rotare interminabile del velivolo sul campo — offre lo spunto ai giornali di occuparsi ampiamente dell'intera famiglia Hunter, la famiglia spartana (essa è originaria infatti di Sparta, ma quella dell'Illinois), narrandone la vita assai modesta, il carattere tenace di tutti i suoi membri, la passione per il volo.

Ora la fama degli Hunter giunge a vette veramente americane o a quanto pare, i cinque fratelli sanno benissimo sfruttare la situazione. Ieri una casa di tabacchi ha offerto diecimila dollari a John e Kenneth a condizione che essi si facciano fotografare, quando scenderanno dal «City of Chicago», con un pacchetto delle sue sigarette ben visibile nelle mani.

Gli aviatori hanno risposto con un secco rifiuto, dicendo che Lindbergh non avrebbe mai acconsentito a prestarsi a simile trucco pubblicitario; ma, c'è da credere che la casa finirà con l'aumentare l'offerta di quel tanto che basta a togliere gli scrupoli a ogni buon «businessman» americano.

Cento dollari all'ora

Del resto gli Hunter hanno già la ricchezza, e più il loro volo si prolungherà e tanto maggiore sarà il compenso. Se domenica all'alba, quando il «record» di Dale Jackson e Forest O' Brine è crollare, essi potevano considerarsi proprietari di 200.000 dollari, da quell'istante ogni ora trascorsa aumenta il loro peculio di 100 dollari, poco meno di 2000 lire. E' comprensibile che a 48.000 lire il giorno John e Kenneth — oltre a Walter e Albert e miss Irene — sia bene il caso di tirare innanzi fin quando il motore terrà.

Il «City of Chicago» è naturalmente diventato a sua volta una specie di eroe nazionale meccanico, che qualche mecenate finirà col comprare per mettere in un museo.

Si tratta di un velivolo che gli Hunter hanno comprato usato, di seconda mano, quando aveva già compiuto la bazzecola di 120.000 chilometri di onorato servizio sulle linee postali, pilotato appunto dagli Hunter. E' un monoplano a cabina «Stinson-Detrolter», gemello di quello che servì a Brock e Schlee nel loro rapidissimo volo Nuova York-Tokio, via Atlantico-Europa-Siberia.

Il volo New York-Bermuda

Intanto desta notevole interesse il volo, compiuto domenica con due compagni da Roger Williams, da Nuova York a Bermuda e ritorno senza scalo in diciassette ore esatte. Roger Williams è noto in Italia — egli è l'Italiano Ruggero Guglielmi, nato 36 anni or sono presso Napoli — per avere l'anno scorso volato da Old Orchard a Roma sul «Pathfinder» assieme a Lewis Yancey.

Ora i due aviatori hanno impegnato una gara per stabilire un servizio postale con Bermuda, cioè su di un percorso eccezionalmente difficile perchè battuto dalle bufere e dai temporali.

Yancey riuscì tempo addietro, a volare in idrovolante fino all'isola, ma dovette posarsi in acqua fino all'alba per non perdere l'orientamento. Williams stavolta ha largamente battuto il rivale.

Egli ha spiccato il volo sul «Columbia» — il vecchio monoplano che diede la gloria a Chamberlin, Acosta e Levine, e servì a rivelare agli americani il valore di Giuseppe Bellanca, il siciliano che lo costruì — e alla media di 146 chilometri all'ora compie i 2500 chilometri circa del viaggio d'andata e ritorno, lanciando a Bermuda un sacco di posta.

Kimball, capo dell'Ufficio meteorologico federale, esalta oggi la prova compiuta, dicendo che essa, oltre alle difficoltà atmosferiche superate, ha servito a dimostrare l'eccellenza di un nuovo metodo di navigazione astronomica del quale, peraltro, non fornisce alcun chiarimento.

Kimball trova che tale metodo non poteva essere sperimentato in condizioni più probanti, poichè arrivare esattamente a Bermuda, picola mèta, un punto nell'Oceano, dopo 1250 chilometri di volo senza riferimenti, non è impresa facile anche per un aviatore che abbia grandissima pratica di navigazione.

Evidentemente il buon Kimball esagera un tantino, ma è il meno che gli si possa conceder in America ora che s'inizia la stagione dei serpenti di mare.

Un bacio valutato una lira

LONDRA, 3.

Una giuria americana è stata oggi chiamata a valutare in moneta il danno causato da un bacio. Dinanzi al tribunale di Cleveland nello stato di Ohio è oggi comparso il dott. Leonardo Kuttler il quale durante una visita professionale ad una sua cliente, la signora Butler, sembra non abbia potuto resistere alle sue grazie e l'abbia oltraggiata con un semplice bacio. La signora ha denunziato l'indelicato dottore ed è così che questa ha dovuto oggi convocare in Tribunale il medico sentimentale e determinare l'entità del danno subito dalla Parte Civile. Il danno subito dalla signora Butler è stato fissato nella somma di tre pences e cioè a circa una lira. Dato però che la tentazione era stata realmente forte, il Tribunale saggiamente ha stabilito che le spese del processo debbano essere sopportate in parti eguali dall'intraprendente dottore e della troppo irresistibi- cliente. Dalla giuria, dice un telegramma di agenzia da Cleveland, facevano parte cinque donne.

Echi e riflessi

L'archeologia è una scienza essenzialmente moderna. Gli antichi hanno avuto antiquari, ma non archeologi, i quali ricostituissero lo stato sociale e storico dai monumenti e da altre traccie del passato.... L'archeologia orientale, termine assai vago in sè, si trova definita dall'uso.

Scrittori vi comprendono l'antica Persia, il nord-est dell'Asia Minore, la Mesopotamia, la Siberia, la Palestina e l'Arabia, tutta l'Asia anteriore tranne le sue parti estreme, l'Afganistan e l'ovest dell'Asia Minore.

I primi monumenti scoperti sul luogo dove sorgeva Ninive, furono preda della distruzione. Il caso che li fece scoprire, li abbandonò alla popolazione, che vi credette scorgere opere diaboliche e si affrettò ad annientarli. L'eco di quella scoperta colpì di terrore tutta la popolazione della Mesopotamia e giunse fortunatamente al residente inglese di Bagdad C. J. Rich, che si mise allora a fare ricerche, e, quando rientrò a Londra, nel 1820, riportò pietre e mattoni con iscrizioni che costituiscono il primo nucleo Assiro del museo inglese.

Nel 1840, Layard, inglese, fece un viaggio di esplorazione in Persia e in Mesopotamia e il governo di Luigi Filippo inviò (1840-1841) Fladel e Coste a disegnare i monumenti persiani.

***

In questi giorni la signora Bertrand-Fontaine, figlia del celebre geologo, è stata nominata medico degli ospedali di Parigi. - La dottoressa — scrive il «Petit Parisien» — non nasconde la sua gioia per aver potuto conquistare tale titolo così invidiato e così difficile ad ottenere.

Essa racconta volentieri come fu spinta a concorrere. «Fui incoraggiata — essa dice — dal prof. Meinnetrier. Il mio maestro il prof. Vidal, mi spinse, mi aiutò con tutte le sue forze. Così cominciai, nel 1918, a concorrere per l'esternato, i miei studi essendo stati interrotti dalla guerra. L'anno successivo mi presentai all'internato, e fui collocata nei servizi dei dottori Boidin e Vidal».

Dalla morte di quest'ultimo, avvenuta prematuramente, la signora Bertrand-Fontaine non si è consolata. Essa avrebbe voluto esser nominata da lui. Era sua assistente quando si presentò al concorso medico degli ospedali.

Fu due volte ammessa e la commissione ha stabilito che essa sarà la prima donna-medico degli ospedali di Parigi. La parola dottoressa evoca una fisionomia per lo meno severa. La signora Bertrand-Fontaine non è di questo aspetto. E' una amabile giovane signora dagli occhi pensosi e dolci, dai lineamenti delicati. Le più belle speranze le sono permesse. Fra qualche anno, la signora Bertrand-Fontaine sarà capo servizio e poichè il femminismo avrà fatto progressi, essa potrà ammettere al suo insegnamento le studiose giovanette della scienza di Esculapio.

***

Antonio Cippico racconta nel «Giornale di Politica e Letteratura» un episodio verificatosi durante la guerra e che dimostra come un uomo d'armi possa difficilmente esimersi dall'esprimere con sincerità il proprio pensiero.

Un ammiraglio inglese, un grande ammiraglio vincitore di una battaglia famosa — egli racconta — invitato un giorno da un amico italiano dinanzi a una carta dell'Adriatico squadernata sopra un tavolo, in un ufficio della White Hall, a dire la sua opinione sulle necessità di sicurezza per l'Italia in quel mare, ha data risposta breve e assai più saggia del verdetto dei nostri giudici delle paci massoniche di Versaglia e di San Germano. Chiesto se la costa orientale dell'Adriatico, con le sue seicento isole, seicento invulnerabili dreadnoughts, e coi sessanta porti, di fronte a una penisola, la quale, ad absurdum, fosse stata sempre abitata da inglesi, anzichè da italiani, i quali inglesi mai nella storia avessero posto piede sulla opposta sponda, avrebbe dovuto appartenere alla nazione di quella penisola, l'ammiraglio ha risposto con solo quattro parole e col pugno poderoso abbassato su quella carta geografica: «By Jove, to England».

***

Scrive il «Temps» che al Giappone il femminismo ha fatto una nuova conquista: la signorina Kancko Marioka, una giovinetta ventiduenne, dallo sguardo vivace, appena uscita da una scuola superiore, è stata ammessa come impiegata di polizia al Commissariato di Nakano (sobborgo di Tokio), posto finora accessibile soltanto agli uomini.

Il Commissario lascia intendere che egli ha preso quella nuova collaboratrice per tre motivi principali: 1. per ragioni di economia (essa percepisce soltanto uno stipendio di 36 yen, circa 405 franchi al mese); 2. per alleggerire l'atmosfera un po' troppo pesante dell'ufficio; 3. infine per dare una impressione piacevole ai visitatori.

Per evitare, del resto, ogni commento tendenzioso sui rapporti della nuova impiegata con i colleghi, è espressamente proibito alla signorina Marioka di parlare con essi, eccetto che per ragioni di servizio. Essa non è autorizzata a salutarli, nè a fermarsi a parlare con essi per le vie.

CRONACA PROVINCIALE

Riunione del Direttorio

del Fascio di Branco

Ieri, 2, il Segretario politico, signor Antonio Tubetti, ha riunito il locale direttorio del P.N. Fascista.

Venne deliberato un contributo di L. 100 per il Monumento ai Caduti di Adegliacco; stabilito di iniziare le pratiche per la istituzione del campo sportivo comunale, che prenderà il nome di «Campo di Branco» e del quale potranno usufruire tutti i calciatori del Comune ripartiti in più squadre a seconda della capacità degli elementi. Trattati altri varii argomenti di carattere interno e nominati i fiduciari per le diverse frazioni nelle persone dei signori: Toffolo Giuseppe, Stroili Severino e Micheloni Luigi, per il nucleo di Adegliacco; Botto Luciano, Scialino Eraldo, Vidott Lino e Grattoni Dante per il nucleo di Pagnacco; Feruglio Gio. Batta, Feruglio Guglielmo e Calligaris Gio. Batta per il nucleo di Feletto Umberto.

Da CASARSA

Il "Nido del sole"

Ieri mattina, alle ore 9, nella bella sala dell'Asilo Infantile di Casarsa, ebbe luogo la inaugurazione del «Nido di Sole». Presenziava un eletto gruppo di signore, fra le quali la contessa Maria Burovich, la signora Stiti, la signora De Giusti Carnielli, la signora Sandri Fabbrini Jenny facenti parte del Comitato comunale dell' Opera Maternità ed Infanzia.

Ben 66 bimbi di ambo i sessi accompagnati dei genitori, erano disposti nello sfondo della sala.

Il Podestà, signor Arturo Brinis, parlò brevemente, constatando con compiacimento il graduale sviluppo della benefica istituzione. Da un numero di 30 ammessi nel 1928 a godere della cura, il numero è salito a 45 nel 1929 ed a 66 in questo terzo anno. I benefici effetti della cura furono constatati dall'egregio dott. Carlo Zatti, che fu il pro[illegible]tore e l'anima dell'iniziativa che continua ad occuparsene con tutto amore e competenza.

Ricordando che ricorre fra pochi giorni un anno dalla morte del dott. Antonio Zatti, che la miglior parte della nobile vita dedicò alla popolazione casarsese per oltre 35 anni e che tanto compianto e memore riconoscenza lasciò nella cittadinanza tutta, il Podestà, ad onorarne la memoria e per rendere nello stesso tempo omaggio all'opera illuminata e benefica del figlio dott. Carlo, dichiara di intitolare il «Nido di sole» di Casarsa al nome di Antonio Zatti. Tale nome, dice il Podestà, sarà di auspicio per l'opera avvenire della istituzione e sarà incitamento per la cittadinanza, la quale, per onorare la memoria del compianto benefattore, provvederà sempre con larghezza di mezzi finanziari necessari. Il Podestà ricordò infine con riconoscenza la compianta signora Rosmunda Scalettaris che volle in morte beneficare generosamente la Istituzione.

Rispose il dott. Carlo Zatti ringraziando commosso il Podestà e dichiarando che continuerà sempre con lo stesso amore a dedicarsi all'opera benefica nella quale ha collaboratrici zelanti ed operose le buone suore della Divina Provvidenza, ed esposc succintamente i benefici della cura del sole quando sia razionalmente applicata.

L'adunanza si sciolse e, mentre gli invitati ed i genitori uscivano dalla sala, i 66 bimbi si disponevano allegri e chiassosi ad iniziare il loro periodo di cura.

DA ARTEGNA

Decesso di un ex combattente

Domenica 29 u. s. si svolsero, con numeroso intervento di cittadini nonchè la rappresentanza con vessillo della locale Sezione Alpini e Combattenti, i funerali dell'ex combattente alpino Faustino Giacinto Cozzutti, rapito fulmineamente da paralisi all'età di 37 anni. lasciando nel dolore e nella più squallida miseria la moglie e tre teneri bambini:

A favore della famiglia versarono: Madussi Angelo L. 7 — Duria Evaristo, 2 — Revelant Anselmo, 1 — De Monte Mariano, 1 — Casarsa Tullio, 2 — De Monte Licinio, 1 — Revelant Enrico, 2 — Revelant Teresa, 1 — Buzzulini Carmela, 3 — Gentilini Francesco, 2 — Pontelli Mattia, 3 — Adotti Luigi, 1 — Menis Pietro, 2 — Chiandoni Pio, 4 — Siega Eugenio, 10 — Clama Antonio, 5 — Siega Annibale, 2 — Marluzzi Piero, 2 — Perini Giovanni, 2 — Adotti Pietro di Luigi, 4 — Da Ronco Lorenzo, 1 — Venturini Antonio, 5 — De Monte Enrico, 5 — Madussi Dario, 5.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Un topo d'albergo

La notte del 30 giugno u. s. il sedicente Giulio Sforzi da Pisa, trovandosi alloggiato all'albergo del Friuli, di nottetempo si portava nella camera attigua alla sua ove dormiva il signor Giovanni Cappelletto da Scorzè di Venezia, rubando allo stesso una somma di lire seicento che il predetto teneva nella tasca interna della giacca lasciata appesa alla spalliera della sedia ai piedi del letto. E quindi si allontanava dallo albergo, insalutato ospite.

DA CORDENONS

Una risposta a "Il Popolo"

Da qualche tempo il settimanale di Pordenone «Il Popolo» sta occupandosi eccessivamente del nostro Dopolavoro e delle sue molteplici attività culturali con una corona di articoli di critica maligna e quindi nè serena ne basata sulla realtà dei fatti. L'autore degli articoli, da tempo invidiato, si è prefisso di fare una lotta sistematica alle Istituzioni locali del Partito e come argomento e bersaglio preferito ha scelto il Dopolavoro di Cordenons, bersaglio certamente poco adatto per la consistenza morale di esso, di fronte alla fragilità delle accuse ed alla poca serenità ed obbiettività dell'articolista. In un primo articolo, si occupava della Filodrammatica, scagliandosi contro i lavori scelti per le recite e chiamando, per esempio «burattinata a carattere erotico» la «Pesca notturna».

Non pretendiamo che il collaboratore de «Il Popolo» di Pordenone possa valutare con una certa larghezza di vedute e con sani criteri artistici, questi lavori, dato il principio di assoluta intransigenza su questi argomenti, naturale, nell'ambiente in cui vive. Possiamo pretendere però che prima di esprimere un giudizio si debba conoscere il lavoro, per averlo letto o per aver assistito alla sua rappresentazione. Se ciò avesse fatto l'egregio articolista, avrebbe constatata la mancanza assoluta, nel lavoro stesso, di carattere... erotico ed immorale.

In un secondo articolo critica vivacemente la Biblioteca ed i volumi che la compongono. Innanzitutto non solamente 240 volumi esistono in essa, come asserisce dopo averli divisi in diverse categorie: all'indice — immorali, da trattarsi con riguardo ecc. — bensì più di due mila e nella grande maggioranza opere di indiscussa moralità e valore educativo. Un numero molto esiguo di volumi, pur non essendo immorali la Biblioteca li riserva e li distribuisce a persone adulte di carattere e concezioni già formate, ove l'influenza non può essere affatto dannosa.

Della serietà della nostra Biblioteca e dei libri che la compongono ne fa indiscutibile garanzia l'assidua presenza in essa, e l'appassionata e mirabile attività a favore di questa magnifica Istituzione, delle distintissime signorine Matelda Rossi e Anna Berner, in qualità di Bibliotecarie, della cui collaborazione la Direzione del Dopolavoro va fiera e trae sicuri auspici per il maggior sviluppo ed incremento della benefica Istituzione.

Il tentativo di rettifica per opera delo stesso, comparsa nel terzo articolo, non ha che aggravato il giusto risentimento dei Dirigenti ed in special modo delle signorine Bibliotecarie, per la forma ambigua ed insincera usata e che rivela chiaramente il carattere e le prerogative dell'autore.

Prendiamo occasione per rivolgere alle signorine Matelda Rossi e Anna Berner un pubblico elogio e plauso per l'opera prestata con disinteresse ed amore e che si accingono a continuare con il solito sincero entusiasmo.

DA TARCENTO

Un inconveniente

Con il 1° luglio l'autocorriera che da molti anni disimpegna in modo veramente lodevole il servizio di posta e di passeggeri dall'Albergo Centrale alla Stazione Ferroviaria e viceversa, ha sospeso il servizio per i passeggeri.

Perchè mai? Abbiamo voluto in proposito interpellare la Ditta Cossa e C. la quale ci ha riferito che l'on. Circolo Ferroviario di Trieste aveva ad essa fatto obbligo di disimpegnare con oggi un servizio passeggeri con una macchina nuova, pena la sospensione del servizio stesso.

La Ditta suddetta, non ricavandone alcuno tornaconto, ha sospeso il servizio per i passeggeri. In tal giorno, naturalmente, si sono svolte delle scenette di un certo sapore comico tra il conducente dell'autocorriera, il buon Massimo, ed i numerosi viaggiatori che ignari della sgradita sorpresa, non volevano lasciar partire la macchina vuota quand'essi avrebbero perso sicuramente il treno con grave danno per i loro impegni e per i loro affari.

E' possibile, ci domandiamo, rinunziare proprio oggi in cui tutto si perfeziona e progredisce ad una comodità da tanti anni goduta che è poi — data la distanza che separa il capoluogo dalla Stazione Ferroviaria — una vera e propria necessità? Dobbiamo forse ritornare alla famosa diligenza di «Dio Bono» che credevamo ormai definitivamente sepolta?

Abbiamo rilevato il fatto quanto mai spiacevole e confidiamo che il servizio venga al più presto ripristinato.

Non sappiamo precisamente quali siano le ragioni che hanno indotto l'on. Circolo Ferroviario di Trieste ad una imposizione così curiosa e strana.

Se la Ditta Cossa e C. non può disporre di una autocorriera dotata di eccessive doti di signorilità non ha grande importanza: basta che l'autocorriera sia comoda, puntuale ed economica. E queste doti la vecchia corriera che ier l'altro ha cessato il servizio le aveva. Un chilometro e mezzo di strada non richiede affatto un servizio da gran turismo.

I numerosi viaggiatori che di essa si servivano ne hanno sempre riportata la massima soddisfazione, sotto ogni aspetto e riguardo.

L'inconveniente sopravvenuto è grave più che non si pensi, specialmente ora che s'è iniziata la stagione di villeggiatura che tanti forestieri chiama nella nostra bella conca alpina.

Sarebbe opportuno che il servizio attuale fosse disimpegnato almeno sino a fine settembrbe, fin tanto cioè che permane l'affluenza dei forestieri e di quanti mandano la famiglia in villeggiatura a Tarcento e la raggiungono ogni sera mediante abbonamento al treno.

In tale senso è stata rivolta dall'autorità locale richiesta telegrafica all'on. Circolo Ferroviario di Trieste, ma la risposta è stata negativa.

Un simile grottesco stato di cose non può assolutamente durare sia per il buon nome di Tarcento sia per la dignità nazionale di fronte ai turisti di oltralpe che da qualche anno scendono volentieri nella nostra cittadina.

Confidiamo nella serietà delle competenti autorità per un pronto ed efficace intervento.

(N. d. C.)

Passaggio di carri armati

Viva ammirazione nella popolazione locale ha prodotto una mezza dozzina di carri armati del Presidio di Codroipo di passaggio per la nostra cittadina.

Detti carri, che stanno compiendo delle evoluzioni, sostarono ieri mattina in piazza Mercato per circa mezz'ora.

I doni della Pesca

Diamo qui l'elenco di alcuni dei principali doni della pesca con i nomi dei fortunati giocatori premiati:

Cofanetto artistico: Zamparutti Luigi — Valigia: Toffoletti Albino, Tarcento — Ferro elettrico: Alfredo Patriarca — Servizio frutta: Treppo — Porta frutta: Volpe — Vaso artistico di Murano: Cragnolini Maria — Vaso artistico di Murano: Tonchia — Bottiglia per acqua in argento: Valentino Cossio — Servizio birra: Giovanni Boncini — Libr. Banca: Schneider Laura — Cassapanca: S. E. Gen. De Negri — Libretto Banca: Muzzolini Anna — Libretto Banca: Muzzolini Giovanni — Portavaso in legno: Tosolini Caterina — Vibretto Banca: Soravito Matteo — Batteria rame: Vizzutti Giovanni — Secchietti rame: Brisighelli, Udine — Portavaso in ferro battuto: Decio — Fucile: Pietro Percos — Vaso artistico: Morandini Pia — Servizio bibite: ingegner Rossi, Valdobbiadene — Irroratrice: Franca Grasselli — Servizio da thè: Deleide, Bulfons — Cucina Economica: Comelli Giacomo, Nimis — Copriletto in seta: Deleide, Bulfons — Servizio frutta: avv. Burato — Libretto Banca: Ionga Augusto, Cividale — Servizio per cucina: Tessaro — Libretto Banca: Moretti Raffaele — Statua con orologio: Siralotta Massimo.

DA SUTRIO

Per i danneggiati dell'incendio

Vi comunico l'ultimo elenco degli oblatori pro danneggiati dallo incendio:

Raccolte dal Podestà di Comeglians L. 254 — Burini Mantoani e Sandri di Udine, 50 — Raccolte dal signor Quaglia Giacomo a Sauris, 127.40 — Paolo Morassutti di Udine, 50 — cav. Libero Grassi di Udine, 50 — Di Vora Camillo, Cercivento, 5 — dott. Borgo di Udine, 5 — Totale lire 541.40 — Somma raccolta in precedenza L. 20.093.10 — Totale lire 20.634.50.

Offerte per la Guardia Vazzanino Gio. Batta: Segretario e dipendenti del Comune di Pontebba lire 46 — Segretario comunale Gio. Batta D'Andrea, e dipendenti del Comune di Ragogna, 37.20 — Segretario Francesco Errani e dipendenti Comune di Fiume Veneto, 30 — Nicolò Biasotti e dipendenti Comune Campoformido, 30 — Segretario Benigno Morassi e dipendenti Comune di Cercivento, 30 — Segretario Giovanni Pico e dipendenti Comune di Lusevera, 22.85 — Segretario Luigi Monsutti e dipendenti Comune di Montereale Cellina, 21 — Segretario Mario Rizzi e dipendenti del Comune di Chiusaforte, 39 — Segretario Vittorio Scrocco e dipendenti del Comune di Villa Santina, 25 — Segretario Giacobbe Pellarrini e dipendenti Comune di Pravisdomini, 19 — Dipendenti comunali di Gonars, 25 — Segretario Martino Dal Checco e dipendenti Comune di Tricesimo, 18 — Segretario Eugenio Tomat e dipendenti Comune di Povoletto, 17 — Segretario Piero Durli e dipendenti Comune di Clausetto, 16 — Segretario Vittorio Serra e dipendenti Comune di Prata di Pordenone, 15 — Segretario Pietro Cecconi e dipendenti Comune di Pavia di Udine, 9.60 — Segretario comunale e dipendenti del Comune di Rigolato, 7 — Segretario Antonio Crucil e dipendenti Comune di Savogna, 10 — Segretario Luigi Rodaro e dipendenti Comune di Moruzzo 5 — Segretario De Ros Albino milite forestale, Paluzza, 15.

Totale L. 437.65 — Somma raccolta in Precedenza L. 2693.20 — Totale L. 3130,85.

Da Pontebba

Recita al Teatro Comunale

L'altra sera al Teatro Comunale gli alunni delle scuole della vicina frazione di Laglesie S. Leopoldo, istruiti e magistralmente diretti dalla insegnante signora Adelaide Ferrante Emiliani, hanno recitato la «Commedia di Pinocchio», scene e visioni tratte dalla celebre fiaba del Collodi, con musica di E. Oddone.

La commedia non poteva avere migliore riuscita ed è stata interpretata dai cari bimbi in modo veramente mirabile. Di ciò va fatta viva lode alla signora Emiliani, la quale, per un lungo periodo di tempo e con ammirabile perseveranza è riuscita ad istruire questi piccoli allogeni che cominciano appena ora ad imparare la lingua della loro nuova Patria. Molti applausi hanno incoraggiato i bravi attori. Si è distinta particolarmente ed ha riscosso il plauso generale la bimba Nagelschmid, che conta ora appena 6 anni, nel monologo «Chiacchierina».

Ottima l'orchestra, composta dai signori Verni, Emiliani, Nirmana, Linussio, Agnola. Sedeva al piano l'infaticabile signora Pia Nassimbeni che sempre e tanto disinteressatamente si presta per questi spettacoli di beneficenza.

Ottimo collaboratore è stato il signor Emiliani, che ha provveduto a tutti i costumi e le scene, riuscite veramente artistiche.

Allo spettacolo hanno assistito tutte le autorità e molta popolazione.

Promozione a capitano

(3) Mi arrogo le funzioni di corrispondente straordinario per informarvi che il camerata Piero Nassimbeni, vostro corrispondente da questa zona, con recente decreto è stato promosso capitano di complemento nel Corpo degli Alpini. Il nuovo capitano è decorato di due croci di guerra e fu ferito in combattimento; attualmente, come capomanipolo è comandante di un reparto d'assalto delle camicie nere del 55.o Reparto (55.a Legione Alpina Friulana).

Al valoroso camerata vivissime congratulazioni per la meritata promozione.

Alle espressioni del nostro cortese informatore, aggiungiamo le nostre più cordiali al camerata e solerte nostro corrispondente per il giusto riconoscimento del suo valore in guerra e della sua fedeltà di Camicia Nera.

(N. d. R.)

Elargizioni

Hanno versato a favore di questo Comitato pro Asilo Monumento ai Caduti di Pontebba i signori: Zandonella Ippolito L. 100 — Biancheri Antonio L. 52 — Nassimbeni Ubaldo, Marburgo L. 500 — Bresil Pietro, 4 rata, L. 50 — Brisinello Pietro iun. 4. rata Lire 40.

Il Comitato vivamente ringrazia i generosi elargitori.

Da PALMANOVA

Licenziati alle elementari

Eccovi l'elenco degli alunni e delle alunne licenziati dalla Scuola elementare:

Alunni: Bergamasco Giovanni — Cescutti Gino — Ciani Luigi — Clocchiatti Giuseppe — De Lorenzi Tullio — Del Mestre Bruno — Fabris Ermido — Ferigutti Vittorio — Ferin Vittorio — Frattegiani Wilson — Gasparini Leopoldo — Marmussini Guido — Mersi Giuseppe — Milletti Mario — Musotto Giovanni — Nicodemo Giulio — Pascolin Basilio — Previsani Giordano — Spangaro Giovanni — Strizzolo Carlo — Turchetti Ugo — Valentino Giuseppe — Valentino Roberto.

Alunne: Berghinz Antonietta — Brun Ada — Brun Maria — Cirio Palmira — Clauiano Albertina — De Lorenzi Francesca — D'Angelo Iole — Fabris Fede — Frigerio Regina — Gorza Juanita — Masutti Ottavio — Menossi Gisella — Morettin Dirce — Mucelli Anna — Osso Assunta — Osso Rosa — Pastorutti Ines — Tellini Anna — Tortolo Fides — Valentino Ines.

Dei suddetti superarono in Udine l'esame di Stato, per accedere alla Scuola Media Inferiore, i seguenti: Gasparini Leopoldo — Milletti Mario — Pascolin Basilio — Valentino Roberto — Brun Maria — Cirio Palmira — Clauiano Albertina — Fabris Fede — Valentino Ines e Di Lorenzo Anna, privatista.

DA CHIUSAFORTE

Beneficenza in memoria del defunto Podestà

Alla Congregazione di Carità: Meni Di Toma L. 25 — Tomat Pietro L. 25 — Del Fabro ing. Pietro L. 25 — Segretario Castiglione L. 10 — Magri Giovanni L. 5 — Cilloni Achille L. 25 — Bresciani Giuseppe L. 20 — Vidali Valentino L. 1 — Goi Giovanni L. 5 — Comini Leonardo L. 15 — Piussi Vittorio L. 5 — Piussi Giuseppe Marari L. 5 — Zanier Carlo 1 — Degli Uomini Augusto L. 2 — Grofnaur Edoardo L. 1 — Delta Mea Giuseppe L. 5 Piussi Ambrogio L. 2 — geom. Aldo Missoni L. 5 — Comando Artiglieria 13.a Batteria L. 25 — Di Gaspero Rizzi dott. Pietro L. 20.

All'Opera Nazionale Balilla: Meni Di Toma L. 25 — Baracchino Augusto L. 10 — Frati Ferdinando L. 10 — N. N. L 1. — Daniele Treu L. 2 — Pittino Casimiro L. 5 — Francesco Goi L. 20 — Comando Artiglieria 13. Batteria L. 25.

Al Patronato Scolastico: Tabacco Giuseppe L. 20.

DA TRICESIMO

Mostra di lavori femminili

In un'aula a piano terra del Palazzo delle Scuole è aperta per pochi giorni la mostra dei lavori eseguiti dalle bambine delle Scuole Elementari e del Corso Complementare della scuola femminile di lavoro.

Valente e preziosa istruttrice la maestra di ricamo sig.ra Angela Dri, coadiuvata per la 1.a e 2.a classe dalle maestre sigg.re Tullio Adalgisa e Talmassons Lisco Ida, ha raccolto e ordinato con sobrio buon gusto, i saggi migliori dei lavori eseguiti interamente nella scuola dalle piccole allieve e da quelle più grandicelle del Corso Complementare. Questi lavori e per concezione, non disgiunta da pratica utilità, e per l'accurata confezione si direbbero usciti non da tenere mani infantili, ma da abili dita di ricamatrici.

La mostra, frequentata specialmente come è anche naturale dal pubblico femminile con crescente interesse, raccoglie uno svariato campionario di ricami dai graziosi e minuscoli lavori per bambole a quelli più utili, e non meno bene riusciti, di biancheria e di ornamento: una gamma di colori e di punti da soddisfare ogni esigenza.

Oltre agli splendidi saggi di maglieria sollevano un senso di vivo stupore alcuni perfetti rammendi su stoffa, su tela e su maglia, eseguiti con pazienza certosina.

Alla brava maestra sig.ra Angelina Dri, che da oltre trentacinque anni va profondendo i tesori della sua arte gentile, ed alle valenti sue collaboratrici giungano i più vivi rallegramenti per il lusinghiero risultato che hanno saputo ottenere.

Sottoscrizione pro Cura Marina

L'appello lanciato dal Comitato Fascista Pro Cura Marina, attivamente presieduto dal cav. dott. Mario Asquini, Segretario politico, è stato spontaneamente accettato dalla cittadinanza tutta che ha voluto contribuire con slancio encomiabile a quest'opera che vanta oltre un decennio di umanitaria attività a favore della nostra infanzia.

L'annuale sottoscrizione ha dato anche questo anno ottimi risultati per merito specialmente delle infaticabili signorine Ada Cojazzi, Nila Tolazzi, Arturina Dri, Fedora Pelizzoni, Wilma Manara, Gigetta Dri e della maestra sig.a Iride Peressotti che s' sono assunte il delicato compito della raccolta.

Il Comitato avverte coloro che per qualsiasi motivo non avessero potuto partecipare alla sottoscrizione, che possono inviare le offerte alla Casa del Littorio e porge un vivo ringraziamento a tutti i generosi oblatori ed alle gentili collaboratrici.

***

Hanno offerto L. 200: signori prof. Silvano ed Emma Menghetti — L. 100: dott. Mario ed Elsa Asquini, Bortolotti Eugenio — lire 55: Ditta Fratelli Dri — L. 50: Spezzotti-Ferigo Ernesta, Mestrini Luigi, Miotti comm. Giovanni (in memoria del compianto Giovanni Mantovani), Cambiagio ing. Carlo, Sante Ferigo, Ditta Felice Sbuelz, Orgnani co. Martina, co. Annita Orgnani Figli, De Luca Teodoro — L. 40: Famiglia Boschetti Domenico — L. 30: de Pilosio nob. Magda (in memoria della co. Gloppero Maria Maddalena e Giovanni Mantovani), Cosani Luciano, Dall'Ava dott. prof. monsignor Marco, Franceschinis Silvio, dott. Felice Cojazzi — L. 25: Famiglia Migliorettl, co. Tristano Valentinis, cav. uff. Bortolotti Arnaldo, Maria Bisutti, Nilde e dott. Alberto Carnelutti, avv. Chiussi — L. 20: Bertossio Vincenzo, Nascimbeni famiglia, geom. Oreste Morgante, famiglia Ciceri, Gio. Batta Cosani, comm. Girardini e avv. Nardini, famiglia dott. di Gaspero-Rizzi, Mansutti Antonio, famiglia Pignoni Aristide, Spizzo Luigi — L. 15: Brusini Domenico, Sorelle Zinin, Carnelutti Antonio, Michieli Zignoni gen. Luigi, Picco Giustina, Collaone Olinto — L. 12: Moretti Augusto — L. 10: Manara Arnaldo, Sorelle Tullio, Castenetto Gio. Batta, famiglia dott. Turchetti, Jannis Adelaide, famiglia Clonfero, Rossi geom. Pietro, Piccoli dott. Giuseppe, Greatti Francesco, Capellani Bice, Nadalini Guido, fratelli Pividori, Amelia Trevisan, Drigani Vincenzo, famiglia Tolazzi, Blasoni Enrico, Petrozzi Remigio, don Luigi Costantini — L. 7: Martinuzzi Antonio (fornaio). — L. 6: Pignoni Giuseppe, Costantini Adele — lire 5: fam. Dalle Mule, Gulfone G., Jannis Settimio, Zugno V., Gobessi Elibano, Del Checco M., Lorenzetti Lino, Matighello Giosuè, Rossi G., Tosolini Massimiliano, Fabbro G., Lorenzoni Massimo, Pignoni Giovanni, Pelizzoni Giovanni, Rocco Teresa, de Paoli Elio, Ottorogo Ezio, Stringaro Emilia, Giavitto Guglielmo, Jannis F., famiglia Bisiaco, Bonessi Pietro, Cipriani Luigi, Del Fabbro Gio. Batta — L. 3: Ottorogo Ancilla — L. 4: Toso Luigi — L. 3.50: N. N. — L. 2: Comelli Emilia, Martinuzzi Maria, Martinuzzi Luigi, Sorelle Picatti, Berioli Francesco, — L. 1.20: N. N., Toso Vittorio.

Totale L. 1878,70.

DA OSOPPO

Visita di insegnanti

Martedì mattina 1 corr. vennero in visita ad Osoppo gli Insegnanti di Forgaria, accompagnati da quel Parroco, nativo di Osoppo, Don Antonio Murero, ex cappellano militare decorato al valore. I graditi visitatori erano: prof. Pompeo Landolfa, insegnante nelle scuole di Tunisi, i maestri Brosolo, Fachin, le Maestre Guerra, Rana, Tisi, Quorini. A ricevere gli ospiti si trovavano il Podestà, il Direttore Didattico Don Pellegrini Valentino, il Maestro Ten. Giovanni Valerio, la maestra signorina Pia Di Poi.

Gli ospiti visitarono il Forte e nella Chiesa di Santa Maria ad Nives ammirarono l'antichissima lapide sepolcrale di Santa Colomba, il quadro di Pellegrino da S. [illegible] più bella opera della scuola Friulana del 1500, quello di Pamponio Amalteo, che raffigura il panorama di Osoppo e le tele dell'Osoppano Domenico Fabris coi suoi angeli tricolorati dopo il 1870 e il Mausoleo del Savorgnano. I gentili visitatori hanno pure messo la loro firma sul registro del Forte.

La Festa di Santa Colomba

Il Bollettino Parrocchiale pubblica il programma delle cerimonie religiose che si svolgeranno domenica prossima 6 Luglio, tradizionale Festa di Santa Colomba. Predicherà un Canonico della Metropolitana di Udine, e nel pomeriggio si farà la solenne processione con la reliquia della Santa.

I grandiosi festeggiamenti, quali la Festa e il Ballo ed altro, verranno rimandati alla domenica 26 Luglio, e di essi verrà reso pubblico il programma.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Dopolavoro in gita

Domenica 13 luglio corrente, organizzata dal Dopolavoro, avrà luogo la già annunciata gita alle RR. Grotte di Postumia. Alla gita stessa, che è alquanto interessante, potranno partecipare tutti i dopolavoristi regolarmente inscritti, previa adesione, accompagnata dall'importo di L. 60 al Segretario sig. Montico entro domenica 6 luglio corrente.

Chi dunque intende di parteciparvi è pregato iscriversi subito, per dar tempo ai Dirigenti la gita di conoscere il numero e stabilire definitivamente il programma.

Teatro all'aperto?

Il Dopolavoro, come del resto à fatto anche l'anno scorso, dovrebbe combinare per qualche spettacolo all'aperto durante la stagione estiva. L'ambiente è straordinario e si presta moltissimo. E' il vasto cortile delle scuole medie il quale si è visto l'anno decorso risponde magnificamente.

DA TREPPO GRANDE

Mortale disgrazia d'una piccina

Una orribile disgrazia è avvenuta in frazione di Vendoglio. La piccina Elda Di Giusti di Callisto, di 2 anni, eludendo la vigilanza dei famigliari, è caduta in una tinozza colma d'acqua in una si nel cortile, annegando.

CRONACA CITTADINA

Elena d'Aosta in Friuli

Il programma ufficiale della visita

S.A.R. la Duchessa Elena d'Aosta, accogliendo benevolmente lo invito del Podestà, domenica prossima, sarà ospite desideratissima della città di Udine.

L'Augusta Principessa, dopo scesa alla Stazione di Udine, interverrà nella Loggia del Lionello ad un ricevimento, al quale sono invitate tutte le Autorità e le rappresentanze degli Enti e delle Istituzioni della città. Durante tale ricevimento, fissato per le ore nove della mattina, il Podestà porgerà a Sua Altezza Reale il saluto della Città di Udine. In tale occasione verrà inaugurato lo scalone che conduce alla Loggia del Lionello, lavoro insigne eseguito su progetto dell'arch. D'Aronco e che costituisce una delle opere più pregevoli e maestose della nostra città.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle Autorità cittadine S. A. R. si recherà all'inaugurazione della Colonia Elioterapica in via Gorizia. La benedizione al nuovo locale, eretto per ricordare le nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte colla Principessa Maria del Belgio, sarà impartita da S. E. l'Arcivescovo di Udine. Brevi parole soggiungerà il Podestà, presidente del Comitato Promotore della Colonia, allo scopo di porre in evidenza la generosità, con la quale Udine ha voluto far sorgere questa nuova opera di assistenza sociale.

Dopo che S. A. R. avrà visitato i locali della Colonia, un'accolta di alunni delle Scuole canterà inni patriottici.

Dalla inaugurazione della Colonia Elioterapica S. A. R. passerà in Duomo ove assisterà alla Santa Messa celebrata dall'Arciprete della Cattedrale.

Alle undici S. A. R. presenzierà allo scoprimento della Lapide, che il Comune ha decretato alla memoria di Ina Battistella, nelle Scuole di Via Dante. Ivi parteranno il Vice Podestà co. Groppiero in nome del Comune e S.E. il senatore Morpurgo in nome della Croce Rossa Italiana.

Terminati i discorsi gli alunni delle Scuole canteranno due inni d'attualità. A questa cerimonia parteciperanno i famigliari di Ina Battistella, nonchè le Dame Infermiere della Croce Rossa Italiana aventi domicilio in Udine.

Nel pomeriggio S. A. R. si recherà a Cavasso Nuovo, ove presenzierà alle ore diciassette alla inaugurazione del monumento ai Caduti che quella popolazione, con grande spirito patriottico, ha voluto erigere in memoria dei propri figli, immolatisi nella grande guerra di liberazione.

Nella mattinata di lunedì S. A. R. visiterà alle ore 9.30 i lavori dell'Asilo che Pontebba stà costruendo in onore dei suoi figli caduti in guerra e che sarà affidato alle cure dell'Opera Nazionale «Italia Redenta» di cui S. A. R. è augusta Presidente.

Da Pontebba, S. A. R. dopo aver ricevuto l'omaggio dei bambini degli Asili di Lagleste, di Malborghetto e di Ugovizza, visiterà il nuovo magnifico asilo di Camporosso costruito dal Ministero della Pubblica Istruzione. Colà S. E. Luigi Spezzotti, membro della Giunta Esecutiva detta Opera, dirà all'Augusta Principessa la gratitudine dei Friulani per la continuata azione di bontà e di patriottismo da S. A. R. compiuta.

Nel pomeriggio S. A. R. visiterà l'Asilo di Tarvisio, ove presenzierà allo scoprimento di una Lapide in onore di Ina Battistella dalla quale l'Asilo prende il nome.

Le popolazioni friulane, prima fra tutte quella del Capoluogo che ricordano S. A. R. prima fra tutte le Infermiere di guerra nelle ore dell'ansia e della trepidazione, si apprestano a tributare all'Augusta Principessa il loro fervido ed entusiastico saluto di ammirazione e di devozione. —

L'Asilo Infantile di Camporosso

In Camporosso, frazione di Tarvisio, in amenissima posizione prossima all'edificio scolastico ed alla chiesa del paese, sorge lindo e grazioso il nuovo Asilo capace di ospitare una ottantina di bimbi, Asilo che lunedì avrà l'onore di essere visitato da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

L'edificio consta di un piano terreno, nel quale hanno sede due ampie aule per l'insegnamento, una sala di direzione, spogliatoio, cucine, latrine e bagni; di un primo piano con comodo alloggio per una insegnante; e di un piano cantinato sopraelevato ben illuminato ed arieggiato per uso palestra. Antistante all'edificio vi è un ampio cortile bene soleggiato.

L'architettura sobria del fabbricato si intona all'ambiente montano, e sfoggia verande, balconate, tetti movimentati a struttura lignea.

La decorazione esterna trova appropriati motivi in graffiti e ferri battuti Le pareti delle aule per l'insegnamento sono decorate da graziosi pannelli aventi per soggetto favole adatte per bambini.

Il lavoro è stato eseguito dal Genio Civile di Tolmezzo a mezzo della Impresa Treu Daniele di Moggio, sotto la direzione dell'ing. Giuseppe Pittino, nel periodo dal giugno 1929 al giugno 1930.

Le decorazioni sono state eseguite in collaborazione da Fred Pittino e Max Piccini.

Il Comune di Tarvisio ha contribuito al finanziamento dell'opera, offrendo gratuitamente l'area e parte dei legnami occorrenti.

Il monumento di Cavasso Nuovo

Cavasso Nuovo, come Sequals e Fanna, conta tra i suoi figli dei pionieri del mosaico e del terrazzo, i quali portarono l'agiatezza al loro paese d'origine che mai abbandonarono. Attualmente, tra questi benemeriti vi sono più di cento imprenditori, il cui nome, in terra straniera, è altamente considerato. La totalità dei combattenti cavassesi della grande guerra era formata di emigrati che ritornarono in Patria per compiere il loro dovere. A prova di ciò consta che tra i dipendenti di una sola ditta esercente di un' industria in terra straniera, rimpatriati per difendere la Patria, vi furono due morti e tre mutilati.

Era doveroso quindi che Cavasso Nuovo ricordasse degnamente il sacrificio dei suoi figli che giunti dall'estero morirono perchè l'Italia vivesse.

Il monumento, tutto in marmo di Carrara, venne modellato dal celebre scultore Feltrin ed eseguito da Lorenzo Falconi. Esso ha una base di metri 5.70 per 7 ed una altezza di m. 9. Il marmo, tutto bianco, pesa circa 30 tonnellate. Sorge nella vasta Piazza Plebiscito di fronte all' imponente Palazzo del Comune (opera mastodontica eretta dai Polcenigo nel XVI secolo, che ha discrete linee architettoniche). Sopra un'ampia gradinata sorge l'ara della Patria, recante una corona d'alloro e la spada. Più in alto dell'Ara, in istile moderno, viene il corpo del monumento con i nomi dei 70 Caduti ai quali sovrasta la croce ed il motto: «Cavasso Nuovo — ai suoi figli che caddero — perchè l'Italia vivesse».

La parte più importante è costituita da un gruppo di combattimento. Ai termini di una salita sta il superstite delle battaglie: l' Eroe, fiero, severo, che ha raggiunto la meta segnatagli dal diritto, cui la forza del corpo e della volontà hanno dato la poesia della Vittoria.

E' il Soldato Vittorioso che era, sui termini sacri, vigila sul tempo e nello spazio per la sicurezza della Patria. La lotta immane per conquistare le vette della Vittoria è rappresentata dal soldato di destra che sale arditamente con le bombe alla mano. E' il combattente.

A sinistra è il Caduto, colui che ha bagnato del proprio sangue la via bella ma dolorosa. Colui che non ha veduto la Vittoria, ma l'ha preparata. Il vincitore sopravvissuto lo cinge e sorregge col braccio, quasi a dimostrare solidarietà e gratitudine. Gloria al Soldato Vittorioso al Combattente, al Caduto!

Chi semina nel dolore raccoglie nel gaudio!

Nelle facciate bilaterali ci sono due bassorilievi in grandezza naturale. L' uno rappresenta le madri, vedove e orfani di guerra. Il seme del sacrificio è caduto in terra. Dai solchi tracciati nasce il frumento, il vero benessere della Patria. La vedova di guerra e l'orfano attendono alla coltivazione, mentre la madre veneranda, in piedi assiste benedicendo sul gruppo e sulle messi. Nel secondo bassorilievo un popolano robusto, rappresenta la stirpe italiana. Egli attende alla mietitura, «Raccoglie nel gaudio», mentre un altro, dispone le spighe, con consapevole intento, in forma di Fascio Littorio, a ricordare che la giustizia ordinata, lavoratrice voluta dal Duce valorizzerà sempre meglio i frutti della guerra e del sacrificio.

Questi dunque sono i simboli che mossero l'artista nell' ideare la sua pregevole opera.

Il monumento sorge su una platea fiorita eseguita dal valente fiorista signor Antonio Gasparini di Udine. Ai quattro angoli, da vive piantine, sono magistralmente riprodotti gli scudi di Savoia, il Fascio Littorio, dei Combattenti e del Comune. (Come è noto, il Comune di Cavasso gode il privilegio di un proprio stemma e bandiera riconosciuti dall'Araldica e autorizzati con Decreto Reale).

***

Il monumento sarà inaugurato nel pomeriggio di domenica, alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

La spesa totale dell'opera è di circa 180 mila lire, che gli emigranti da lontane terre, guidati dal benefico patriota Tramontin Oniet Antonio, mandarono al paese.

Oltre questo emigrante è doveroso ricordare il suo figliolo, esempio di friulano. Il quale dopo una visita alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, ad un suo intimo amico e collega disse: «Ritornato in America ricorderò questa bella e utile istituzione». Questo ricordarsi consiste che per il suo interessamento la Società da lui presieduta stabilì contribuire con una somma annua di ben L. 9500 rimettendo subito al Direttore pratico signor Avon la quota 1930 di L. 9500.

Invito ai granatieri

I Granatieri di Sardegna sono vivamente pregati di trovarsi domenica 6 corr. alle ore 8.15 presso la Sede Sociale per partecipare al ricevimento in onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

La Legione Alpina a S. E. Italo Balbo

La famiglia di S. E. Italo Balbo è stata recentemente allietata dalla nascita di un bel maschietto.

Il Console cav. Liuzzi, in occasione del lieto evento, ha inviato all' illustre Gerarca il seguente telegramma:

«Legione Alpina esulta nascita Vostro aquilotto che assicura Fascismo continuazione gloria ardimento paterno».

Ad esso, S. E. Italo Balbo ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio te e camerati Legione Alpina Gemona per gentile graditissimo telegramma».

FASCIO DI UDINE

VI. Sestiere "Giuseppe Gentile,,

Si avvertono tutti i soci appartenenti all'«Edera Sportiva» del 6° Sestiere che da lunedì 7 corrente la sede (Piazzale Osoppo 3) rimane aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 22, per il ritiro delle nuove tessere e pagamento delle quote.

M. V. S. N.
Comando D. A. T. Udine

Tutti gli iscritti alle Batterie 121.a e 122.a, anche se sprovvisti di divisa, dovranno presentarsi domenica 6 luglio alle ore 8 sul Piazzale del Castello per istruzioni.

Non si ammettono giustificazioni se non per comprovata necessità.

L'Istituto Federale delle Venezie
pro campagne bozzoli e granaria

Nell'opera attuale di difesa del mercato serico e granario hanno notevolmente importanza i provvedimenti adottati dall' Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, il cui Consiglio di amministrazione ha stanziato un fondo di L. 30 milioni per sovvenzioni da effettuarsi al tasso del 5,50 per cento agli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli e un fondo iniziale di 25 milioni di lire al tasso del 5,75 per cento per anticipazioni ai produttori di grano delle Venezie nella misura di lire 100 al quintale se le operazioni si svolgeranno attraverso le istituzioni agrarie cooperative, di L. 80 al quintale se si effettueranno direttamente a favore dell' agricoltore produttore.

Mentre le sovvenzioni sul grano si preannunciano già numerose, pur non essendo pervenute al loro massimo sviluppo, le anticipazioni agli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli hanno raggiunto al 30 giugno la cospicua somma di L. 32.000.000.

Gli agricoltori delle Venezie possono quindi tranquillamente attendere l'epoca più favorevole alla realizzazione dei loro raccolti, mercè il provvido interessamento dell' Istituto Regionale di Credito Agrario, svolto efficacemente dalle Casse di Risparmio partecipanti in ogni zona rispettiva.

Nell' anniversario della morte
di Giovanni Bissattini

Domani, sabato, primo anniversario della morte del compianto e benemerito cav. uff. Giovanni Bissattini, ad iniziativa di alcuni amici e della Trattoria Comunale verranno distribuiti 200 pranzi della Trattoria stessa con oblazioni raccolte per onorare la sua memoria.

Il fondo perpetuo rimane integro con esso verrà acquistato un titolo del Littorio di L. 7000 assegnandone gl'interessi per distribuire il 5 luglio di ogni anno un corrispondente numero di pranzi ai poveri, tenendo conto anche di quelli della Parrocchia del Carmine. Diamo un primo elenco degli oblatori: Ines Anderloni e figli L. 100 — Famiglia Francesco Bissattini L. 50 — Anderloni Ettore e Famiglia L. 25.

Hanno versato L. 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — Zilli Ugo — Mass Antonio — Baldini Luigi e famiglia — Favaron Romeo — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — D'Este Alfonso — Babbini Clementino — Doretti cav. Emilio — Pagani Angelo — Cotterli Francesco — Roiatti cav. dott. Gino — Angeli Mario — Beltrame Benedetto — Carlo Marzuttini — Bellotto Narciso — Villoresi cav. Achille — Marzuttini dott. Paolo — rag. Aldo De Luca — Tonini Romolo — Del Piero prof. cav. Antonio. — Totale L. 395.

Le oblazioni si ricevono al nostro Giornale, presso il Bar Cotterli e presso il comm. Ugo Zilli (P. R. A. via Prefettura, 17).

***

Domani mattina alle ore 7 sarà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa dei Cappuccini di via Ronchi, alla quale sono invitati tutti gli amici.

Poi un piccolo gruppo di amici porterà un omaggio floreale sulla tomba di Giovanni Bissattini.

Alle 11, nella Trattoria Comunale, verrà offerto il pranzo a 200 poveri, liberi di ritirare il pranzo ognuno o di consumarlo nella Sala della Maternità della Trattoria.

Il comm. Zilli ha raccolto circa 600 lire in pochi giorni; la Trattoria concorre con lire 100 per onorare la memoria del suo benemerito ex Presidente.

Nuove professoresse di pianoforte

Presso il nostro Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» si è chiusa la sessione di esami di Magistero (licenza superiore) nella quale si sono presentate oltre il giovane Eligio Sandri, del quale parlammo ieri, le allieve signorine Caterina Spinotti ed Erminia Nocher della Scuola di pianoforte del prof. Antonio Ricci. La Commissione esaminatrice era formata dal Commissario Ministeriale maestro Amadio del R. Conservatorio pareggiato «G. Verdi» di Trieste, del dott. prof. Morpurgo Commissario dell'Istituto Musicale, dal Direttore m.o Montico e dai docenti delle classi di pianoforte dell'Istituto stesso.

Al termine delle numerose e difficili prove che le signorine Spinotti e Nocher hanno superato in maniera brillantissima e riportarono votazioni magnifiche l' illustre maestro Amadio, nella sua veste di Commissario Ministeriale, ha rivolto al prof. Ricci un caldissimo elogio per la severa preparazione delle due allieve presentate, e degne di qualunque altra scuola di grande sede come salda e dignitosa ha trovato la organizzazione del nostro giovane e fiorente Istituto Musicale, esternando il suo incondizionato plauso al Direttore maestro Montico ed al Commissario dott. prof. Morpurgo.

Di questi ottimi risultati, che onorano la nostra Scuola ed insieme la nostra città, il maestro Amadio ne farà edotto il Ministero dell'Educazione Nazionale nella forma più entusiastica.

Mentre ci associamo di tutto cuore alle congratulazioni dell' illustre Commissario Ministeriale maestro Amadio anche per le signorine Spinotti e Nocher che vedono oggi coronate le loro nobili fatiche, esprimiamo al camerata maestro Ricci, nostro collaboratore musicale, le più affettuose espressioni di compiacimento, per le sue benemerenze nel campo didattico, in cui ha avuto anche meritati riconoscimenti ministeriali, e per il prezioso contributo di attività che continuamente porta in ogni manifestazione musicale cittadina.

(N. d. R.).

Concorso a posti gratuiti
nel Convitto Dante Alighieri di Gorizia

E' aperto il concorso a 14 posti gratuiti presso il Convitto Dante Alighieri di Gorizia, nonchè a quelli che rimarranno scoperti in seguito all'esito eventualmente negativo degli esami della sessione di riparazione sostenuta dagli alunni convittori o per altre ragioni. Detti posti saranno conferiti ad alunni della Venezia Giulia e Zara, meritevoli e di disagiate condizioni economiche, i quali intendano avviarsi agli studi secondari, e non abbiano età inferiore ai 9 anni, nè avranno superato gli anni 14, al 31 dicembre 1930. Il concorso è per titoli da giudicarsi dalla commissione che sarà nominata dal R. Provveditore agli studi.

Avranno la precedenza nell'assegnazione dei posti di studio: i giovanetti resi inabili a causa della guerra, a condizione che la loro imperfezione sia tale da permettere la loro ammissione e il loro mantenimento in Convitto; gli orfani di militari dell'esercito italiano caduti in guerra ed i cittadini morti a causa delle idealità nazionali; i figli di militari dell'Esercito italiano che per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra, siano diventati inabili a proficuo lavoro; ed i figli dei cittadini che, per la causa nazionale si trovino nelle stesse condizioni; gli orfani di coloro che siano morti a causa della guerra; gli iscritti all'O. N. B.; i figli di coloro che abbiano conseguito nell'esercito italiano almeno una medaglia d'argento oppure di bronzo al valor militare; i giovanotti provenienti da altro convitto pubblico e quelli che da almeno un anno frequentano il Convitto verso corresponsione di retta intera o ridotta. I concorrenti dovranno presentare, entro il 1. agosto 1930, alla direzione del Convitto, le domande controfirmate dal padre o da chi esercita la patria potestà, con la precisa indicazione del recapito. Per tutte le altre delucidazioni rivolgersi al Convitto Dante Alighieri di Gorizia.

Corso Magistrale Provinciale
di educazione fisica

Gl' insegnanti che hanno frequentato il Corso Magistrale Provinciale di Educazione Fisica possono ritirare o far ritirare da persona di loro fiducia il diploma che il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha assegnato loro quale titolo di riconoscimento dell'assiduità e del profitto con cui il Corso predetto è stato seguito.

L'Ufficio Ginnico-Sportivo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 16 aderirà alle richieste degli interessati.

Non si effettuerà alcun invio a domicilio.

L'ingresso agli Uffici Comunali

Da lunedì 7 corrente l' ingresso agli Uffici comunali avrà luogo provvisoriamente dal cancello di via Cavour.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fagioli e paste - Pesce, uova o tonno con polenta - Contorno.

L'ufficio di propaganda del "Giornale del Friuli,, telef. 8-94

Da qualche giorno funziona in via Cavour N. 2 (Palazzo Eden) l'Ufficio Propaganda del nostro Giornale.

L'istituzione di tale Ufficio porterà un notevole miglioramento nei rapporti fra il Giornale e i lettori, i quali godranno di un servizio rispondente ai fini che la stampa fascista vuol raggiungere, tanto nel campo nazionale, che in quello friulano.

Così, mentre il nostro foglio reca ogni mattina in tutti i villaggi e in tutte le case del Friuli la parola incitatrice del Regime, la notizia politica, l'informazione, gli articoli d'arte, di varietà, e il modesto fatto di cronaca, nei locali dell'Ufficio Propaganda saranno in prosieguo di tempo ospitate quelle simpatiche manifestazioni con le quali l'arte e l'artigianato locale possono dimostrare l'efficenza, e la genialità d' espressione raggiunte sotto il simbolo sacro del Littorio.

L'Ufficio Propaganda del «Giornale del Friuli» intraprende così la sua attività, inquadrata nel piano che il «Giornale del Friuli» va svolgendo secondo le direttive della Direzione del P. N. F. e della Federazione Fascista Friulana, sotto gli auspici migliori e con un programma di sincera friulanità.

Non gli potrà mancare il più cordiale consenso del pubblico che ha già tanto dimostrato di apprezzare la nostra opera appassionata.

Un lutto nella Mutua Agenti

Di ritorno da Montecatini, dove aveva soggiornato per cura, decedeva improvvisamente ieri mattina il cassiere della locale Mutua Agenti di Commercio Giuseppe Rocco, comproprietario dell'oreficeria Stabile e Rocco di via Mercatovecchio.

Il compianto sig. Rocco era socio della Mutua dal 1909 e reggeva gratuitamente la carica di cassiere dal 1919, dedicandosi sempre con zelo encomiabile e prendendo parte attiva ad ogni iniziativa sociale.

La Direzione della Mutua Agenti ha deliberato di partecipare alle onoranze funebri col vessillo sociale, recando inoltre una corona di fiori. A tutti quei soci che abbiamo la possibilità di essere liberi dal servizio, la direzione raccomanda di prender parte ai funerali, che avranno luogo alle ore 17 di domani, partendo dalla abitazione dell'Estinto in via Palestro.

Le disgrazie

— Armando Bertini, di anni 15, di Gino, abitante in via Superiore, meccanico presso l'officina Romanutti, lavorando alla trancia si schiacciò accidentalmente l'ultima falange del dito pollice della mano sinistra. All' Ospedale il dott. Bettini giudicò la ferita guaribile in 12 giorni.

— Luigi Bevilacqua, di anni 20, di Pietro, da Ciconicco, fu ieri mattina accidentalmente investito dall'automobile N. 3818-UD. nei pressi del campo di aviazione di Campoformido. Il Bevilacqua ebbe a riportare di conseguenza, ferite lacero contuse alla faccia ed alle mani, per cui dovette ricorrere alle cure del sanitario di guardia del Civico Ospedale, dott. Bettini, che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

— Lo studente Romeo Bolutti di Giacomo, di anni 20, da Porpetto, mentre correva con una motocicletta lungo la strada Udine-San Martino, gli si ebbe a spezzare accidentalmente l'asse della ruota anteriore. La caduta fu perciò inevitabile e fortunatamente con non gravi conseguenze per il Bolutti il quale se la cavò con delle escoriazioni multiple alle mani ed alla faccia. All' Ospedale Civile, ove fu più tardi medicato del dottor Bettini, le lesioni furono giudicate guaribili in una dozzina di giorni.

Lieve incidente ferroviario

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 14.30, un treno merci partito dalla stazione di Udine e diretto a Palmanova, poco prima di arrivare a Risano, investiva sulla linea un carrello carico di ghiaia.

Fortunatamente non si hanno a deplorare danni alle persone; la locomotiva subì lievi avarie.

Per protrazione d'orario

L'esercente Silvio Savio, di Piazza XX Settembre, fu posto in contravvenzione per aver abusivamente protratto di mezz'ora, la chiusura del suo esercizio.

Affittacamere in contravvenzione

Amelia Omenetti fu Angelo, di anni 50, dimorante in Vicolo Lungo n. 15, fu posta in contravvenzione perchè affittava camere senza la prescritta licenza dell'autorità competente.

Un arresto

Fu tratto ieri in arresto, dagli Agenti di P. S. certo Pietro Morassi di Giulio, di anni 31, abitante in via Cussignacco, perchè autore del furto di una bicicletta (furto avvenuto varii giorni or sono) in danno del tenente Ruffa Fenis.

Il velocipede fu rinvenuto al Monte di Pietà, ove l'aveva pignorato lo stesso Morassi.

ECHI DI CRONACA

Il nuovo negozio Degani

L'antica e rinomata Ditta Augusto Degani ha aperto col 1. luglio i grandi magazzini di tessuti nel nuovo palazzo Molinaris, all'angolo di via Poscolle e di via Paolo Canciani.

Il negozio, modernamente arredato, si presenta in modo simpatico. Esso contiene ogni varietà di tessuti e di stoffe, in modo da costituire il più vasto deposito di manifatture della provincia. Vi è un grandioso assortimento di tutti gli articoli a prezzi di assoluta convenienza.

Ci rallegriamo col sig. Augusto Degani per questa nuova magnifica sistemazione, che assicurera alla sua Ditta una ancor più vasta rete di affari.

Cinema Concerto Eden
Una donna nella notte

Oggi venerdì dalle ore 17 il pubblico delle grandi occasioni si darà convegno nel primario Cinema Concerto Eden, per la prèmiere eccezionale del capolavoro fuori classe: «Una donna nella notte» nella sublime interpretazione di Maria Korda e del noto artista inglese James Thomas; programma destinato a suscitare enorme successo; è un romanzo di grande passione, un soggetto di sublime amore, un dramma di ardente sentimento, in una cornice di lusso, sfarzo e modernità.

Cinema Varietà Cecchini
"La seconda gioventù,,

Oggi dalle ore 17 in poi allo schermo in prima visione «La seconda gioventù», dramma di anime in lotta, tacita e dolorosa. Interpreti principali: Maria Glory, Harry Liedthe, Ruth Weyher, Rolf von Goth.

Nella varietà successo della genenica Albertina Resar.

Bollettino Commerciale

Il mercato serico

MILANO, 3.

L'Ente Nazionale Serico l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 2:

Asti: Kg. 7.260, media giornaliera L. 7.21.

Fossombrone, Kg. 1.268, media gior. L. 7.352, progr. 6.909.

Pausula: Kg. 101, media giornaliera L. 5.469, progr. 6.398.

Pergola: Kg. 275, media giorn. L. 6.582, progr. 6.723.

Città di Castello: Kg. 727, media giorn. L. 5.82, progr. 6.285.

Giorno 3:

Alba: Kg. 20.000, media giornaliera L. 7.292.

Asti: Kg. 1.250, media giornaliera L. 7.30.

Cavour: Kg. 4.720, media giornaliera L. 7.24.

Cuneo: Kg. 64.500, media giornaliera L. 7.076, progr. 7.135:

Mondovì: Kg. 20.250, media giornaliera L. 6.65.

Pinerolo: Kg. 3.930, media giornaliera L. 7.214, progr. 6.569.

Racconigi: Kg. 350, media giornaliera L. 7.10.

Savigliano: Kg. 1000, media giornaliera L. 6.978, progr. 7.633.

Quotazione cereali

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: andamento debole. Apertura: luglio 125,25; ottobre 129,10; dicembre 133.30. Chiusura: luglio 125; ottobre 129,25; dicembre 133.50.

Granoturco: Apertura: luglio 57,25; ottobre 58,35; dicembre 59.65. Chiusura: luglio 57,85; ottobre 57,75; dicembre 59.75.

Riso: attivo, andamento calmo. Apertura: contante 117,50; luglio 118: ottobre 116,35; dicembre 117,15 Chiusura: contante 118,25; luglio 118,70; ottobre 116.50; dicembre 117,35.

Risone: idem come il riso. Apertura: luglio 80,35; ottobre 78,15; dicembre 79,75. Chiusura: contante 80.50; luglio 81.25; ottobre 78.25; dicembre 80.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 3	MILANO 3
Rend. 3.50%	67,75	67.50
Consol. 5%	82.—	81.95
Prest. Littor.	82.—	81.95
Obbl. Venezie	74.50	
Francia	75.05	75.03
Svizzera	370.15	370.22
Londra	92.80	92.83
New York	19.06	19.08
Berlino	455.60	455.25
Vienna	269.55	269.60
Romania	11.34	11.35
Belgio	265.60	266.—
Spagna	220.—	222.67
Praga	56.65	56.67
Ungheria	333.95	334.—
Albania	368.—	367.90
Jugoslavia	33.82	33.80
Grecia	24.75	24.75

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Per quintale. Pere da L. 100 a 150 — Fichi a L. 200 — Noci a 350 — Prugne da L. 100 a 140 — Pesche da L. 170 a 300 — Ciliegie da L. 100 a 250 — Limoni da L. 10 a 18 al cento — Albicocche da L. 200 a 300 — Fagiolini da L. 100 a 120 — Fagioli non sgranati da L. 100 a 130 — Patate da L. 50 a 65 — Cipolle da L. 30 a 40 — Insalata da L. 30 a 70 — Aglio a 300 — Spinaci a 60 — Radicchio da L. 120 a 140 — Piselli da L. 170 a 190 — Pomidoro da L. 60 a 100 — Zucche da L. 40 a 50 — Barbabietole da L. 40 a 50 — Cavoli da L. 25 a 30.

Piazza Mercatonuovo

Per Kg.: Pere da L. 1.50 a 2.10 — Fichi da 2.40 a 3 — Prugne da 2 a 3.20 — Pesche da 2.30 a 4.20 — Ciliegie da 1.50 a 3.40 — Fragole a 7 — Limoni 0.15 a 0.25 l'uno — Albicocche da 3.80 a 4.50 — Fagiolini da 1.40 a 1.60 — Fagioli non sgranati da 1.30 a 2 — Patate da 0.70 a 0.85 — Cipolle da 0.45 a 0.60 — Insalata da 0.50 a 0.90 — Aglio da 2.50 a 3 — Spinaci da 0.80 a 0.90 — Radicchio da 1.60 a 2.50 — Piselli da 2.20 a 2.60 — Pomidoro da 0.90 a 1.40

Piazza XX Settembre

Frumento nuovo al q.le da lire 115, 116, 123 a 125 — Granoturco giallo da L. 74 a 75 — Granoturco bianco da L. 70 a 72 — Segala nuova da L. 60-62 a 64 — Avena da L. 70 a 72 — Orzo da pilare da L. 64 a 66.

Braida Bassi

Vacche entrate 52, vendute 18 da L. 1200 a 2800 — Giovenche entrate 4, vendute 1 a L. 1150 — Vitelli entrati 25, venduti 25 da lire 500 a 650 peso vivo — Cavalli entrati 65, venduti 13 da L. 1100 a 2900 — Muli entrati 17, venduti 3 da L. 400 a 900 — Asini entrati 13, venduti 4 da 140 a 240 — Maiali da latte entrati 360, venduti 270 da L. 90 a 125 — Maiali da allevamento entrati 70, venduti 55 da 190 a 210 — Pecore entrate 9 vendute 5 da L. 110 a 130 — Capre entrate 5, vendute 3 da L. 120 a 140.

Stamane alle ore 9 dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere, serenamente come visse all'età di 56 anni

Rocco Giuseppe

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la sorella TERESA i fratelli LUIGI e RICCARDO, la nuora, le cognate, i nipoti, i SOCI F.lli STABILE ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente alle ore 17 partendo da Via Palestro N. 31.

Si fa viva preghiera di essere dispensati dalle visite di condoglianza e si omettono le partecipazioni personali

Per desiderio dell'Estinto, in sostituzione di fiori, saranno gradite offerte pro Istituzioni Benefiche

UDINE 3 luglio 1930.

Il marito LEOPOLDO RADINA-DEREATTI, i figli ALDO e ANTONIETTA, la madre CARLOTTA RIGHINI vedova Locatelli, la suocera IDA GORTANUTTI vedova RADINA DEREATTI e le famiglie LOCATELLI, GUIOTTO, QUAGLIA, NALDINI e FOLINEA annunciano costernati la morte oggi avvenuta della loro amatissima

Emilia Radina Dereatti
nata Locatelli

La presente serve per partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Piano d'Arta domani venerdì alle ore 17.

Piano d'Arta, 3 luglio 1930.

Comunicato

Il sottoscritto avverte che nella sua qualità di curatore del fallimento di Trangoni Domenico Giuseppe, sabato 5 corrente alle ore 15 in Udine, Piazzale Giò. Batta Cella, porrà in vendita al miglior offerente sul prezzo base di inventario, circa ettolitri centocinquanta di vino, ed un quantitativo di crusca e di farina di granoturco ed orzo da verificarsi.

IL CURATORE

Avv. VITTORINO GOMIRATO

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 6-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Ancora sugli uccelli e le cavallette

Risposta al Dott. Dorta

Ho sott'occhio il numero di martedì 1 Luglio di questo giornale, e vedo in esso, con compiacimento, una risposta a firma J. Dorta a una lettera della Commissione Provinciale Venatoria in merito alla ormai famosa discussione provocata dall'invasione delle locuste. Ho detto — con compiacimento — in quanto che essa mi offre il destro di entrare, terzo non chiamato, in causa. E vi entro ben volentieri, da cittadino qualunque qual mi sono, spintovi innanzi tutto dall'amore di verità ed anche, perchè no?, da quella passione maledetta, che sembra non vada troppo a genio al dott. Dorta, se egli ben volentieri riporta il giudizio di un senatore che la definisce una barbarie.

Ma questa passi: non è da pretendersi, in questo mondo, che tutti la pensino a un modo. Tot capita, tot sententiae. Quello piuttosto che si può pretendere si è che i termini della questione non siano artificiosamente svisati o fuorviati, all'unico scopo di guadagnare una prevalenza alle proprie asserzioni. A parte il fatto che l'articolista, commentando il comunicato della Commissione Provinciale Venatoria, giochi in materia d'interpretazione, scrivendo prima, a proposito delle parole «inconsulta e sistematica», essere questione d'intendersi, poi esser questione di apprezzamento, mi sembra, se non vado errato, che oggetto di contestazione fosse l'utilità per l'agricoltura degli uccelli in rapporto alle cavallette specificatamente, e non agli insetti in genere. Il motivo primo della riunione famosa del Podestà e quindi della lettera della C. P. V. era dato appunto dal fatto «cavallette» e non da quello «insetti in genere». Sappiamo tutti, e noi eterodossi per primi, che vi son degli uccelli i quali si cibano d'insetti, quantunque anche questa loro vantata ed esaltata utilità per l'agricoltura possa essere ridotta a più giuste proporzioni.

Infatti scriveva quest'anno, su di una rivista, il Prof. Francesco Caterini, docente di scienze naturali alla R. Università di Pisa, le seguenti testuali parole:

«Quello però che non mi va giù e che non posso e non potrò mai ammettere si è che, per proteggere i piccoli uccelli, si debba sempre e costantemente ricordare ad una esagerazione, se non ad una menzogna. Infatti si sogliono dichiarare utili gli uccelli insettivori e utili anche i granivori, nel periodo nel quale essi pure si cibano d'insetti. Ma occorre invece mettere in luce che i termini «utile» e «insettivoro», «dannoso» e «granivoro» non si equivalgono affatto.

E' dimostrato, arcidimostrato infatti che è difficilissimo parlare d'utilità o di danno da parte degli uccelli insettivori nei confronti dell'agricoltura.

Nessuno mai ha osato — e tanto meno io — di pronunciarsi recisamente su tale argomento. Alcune specie d'uccelli potranno essere eccezionalmente fuori di discussione per la loro utilità, ma sono poche, pochissime: si contano forse sulle dita di una mano! Tutte le altre saranno, volta a volta, utili, dannose o indifferenti, e nel totale degli effetti è probabile che il più delle volte utilità e danno si troveranno alla pari. Ma perchè strombazzare dunque un'utilità che non esiste per ottenere lo scopo della protezione dei piccoli uccelli? Io, che questa protezione dichiaro di non avversare affatto, ma che anzi sarei lieto di vedere attuata — salvo le dovute eccezioni, che poi in pratica non dovrebbero essere tanto poche — non vedo la ragione di questo perpetuare in un errore che non serve ad altro che a ribadire delle nozioni sbagliate.

Si dica piuttosto che i piccoli uccelli — ed in particolare quelle specie sedentarie, stanziali o che fanno deboli spostamenti dal monte al piano e viceversa — debbono essere protetti perchè è brutto, è ingiusto, è incivile, è inumano perseguitare e sterminare quelle piccole e graziose vite che animano e rallegrano le nostre campagne. Si dica che noi Italiani passiamo da selvaggi, nei confronti dei popoli stranieri, presso i quali vige da tempo la protezione dei piccoli uccelli, ma non si parli per carità di un utile che — come dimostrerò anche più sotto — non è affatto accertato e si sia un poco più sinceri negli argomenti addotti per ottenere lo scopo prefisso».

E più sotto il prof. Caterini dimostrava che potenti alleati della agricoltura sono i fenomeni di parassitismo e di endofagia che si riscontrano negli insetti stessi.

Sappiamo pure che ben pochi uccelli, anzi pochissimi, si cibano di cavallette. Il dott. Peressoni, che ha scritto su questo foglio giorni addietro esatte osservazioni, alle quali non è stato caso che il dott. Dorta si sia richiamato nel suo scritto, ne cita appena due: la Cincia allorchè è spinta dalla fame e lo Storno che è fatto ben poco oggetto di cattura per lo scarso pregio delle sue carni.

E poi è necessario ripetere che l'uccellagione si esercita prevalentemente su specie di passo, le quali, appunto perchè passano, sono in grado di apportare ben scarsa utilità all'agricoltura divorando insetti? O perchè l'articolista non ha creduto più logico ravvisare la causa dell'attuale sovrabbondanza di cavallette nella siccità che ha colpito le nostre campagne per ben due anni, siccità che la scienza zoologica dimostra favorire in modo mirabile lo sviluppo e la propagazione di questo ortottero? Suvvia, la verità innanzi tutto, almeno per quanto è possibile; ci animi nelle nostre affermazioni, non già il preconcetto, la prevenzione, il partito preso! E sopra tutto non si esageri nel valutare la portata di certi fatti e le conseguenze di certi altri.

Detto questo, in qualità di.... interventore adesivo alle affermazioni della C. P. V., mi ritiro e dico anch'io «De hoc satis». Altrimenti un altro flagello minaccia di aggiungersi a quello delle cavallette, e precisamente quello di discussioni che non avranno mai fine.

Mortegliano, 1 Luglio 1930 VIII

E, poichè ognuno... ha detto la sua, per parte nostra riteniamo definitivamente chiusa la discussione. (N. d. R.)

Cronaca Sportiva

Atletica

I Campionati Veneti di domenica

Al Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. continuano a pervenire iscrizioni da ogni parte del Veneto.

Fra i nomi più noti degli inscritti odierni figurano i due marciatori della Associazione Sportiva Padovana, Sinigaglia e Nardin; dei due, il primo è ormai un astro nel difficile sport della marcia e nelle sue numerose «uscite» di quest'anno ha sempre figurato fra i primissimi. Noi lo ricordiamo nella Prima Marcia dei Sei Comuni, combattente e stilista perfetto, dominare tutti gli avversari nella prima metà del percorso; e poi abbandonare, quando era ancora primo nettamente staccato dal gruppo, perchè la severità della gara non era adatta ai mezzi suoi di marciatore di pista sulle mezze distanze. I 15 chilometri dei campionati si addicono maggiormente a questo meraviglioso atleta al quale noi diamo tutti i favori del pronostico.

Come dicemmo ieri, le gare non saranno combattute dagli atleti migliori esclusivamente per il primato, ma saranno «tirate» fino all'esaurimento per segnare il tempo; difatti, per la formazione della squadra rappresentativa nazionale che il 13 affronterà la squadra francese a Parigi, si è incerti ancora sul compagno da affiancare a Beccali nei 1500 metri; Cominotto o Furia? La F. I. D. A. L. ha disposto che andrà a Parigi l'atleta che domenica segnerà il miglior tempo; questi due atleti quindi domenica ingaggeranno una lotta a distanza (l'uno a Milano e l'altro a Udine) contro il cronometro per l'onore ambito di rivestire la maglia azzurra nell'incontro internazionale. Vincerà Furia? Gli sportivi udinesi vivranno domenica il dramma di quest'atleta che combatterà, senza di fronte l'avversario, con tutte le proprie forze, e gli sportivi ed essi non lesineranno il proprio incoraggiamento entusiasta al corregionale.

Agosti e Palmano nuovamente prescelti per la Nazionale Atletica

Agosti e Palmano, le due vedette dell'atletismo friulano sono stati inclusi nella squadra nazionale italiana che disputerà nel mese di luglio vari incontri internazionali.

Agosti si recherà il 13 corrente a Parigi dove assieme a Dominutti (altro friulano residente a Verona) parteciperà alla gara di tiro del giavellotto. Palmano il 20 corrente si recherà a Basilea per correre i 400 metri ostacoli.

Ai due forti atleti concittadini i migliori auguri di affermazione.

Alpinismo

Gita al Ricovero Marinelli

La Società Alpina Friulana (Sezione del C.A.I.) comunica che per l'apertura stagionale del Ricovero Marinelli è stata indetta una gita per sabato e domenica 12-13 luglio p. v., col seguente programma:

Sabato: Ore 15 partenza in torpedone (posti 18) dalla Sede Sociale — Ore 18 arrivo a Collina, cena al sacco. — Ore 19, partenza a piedi — Ore 21, arrivo al Ricovero (m. 2120) pernottamento.

Domenica: salite a volontà (colazione al sacco) — Ore 15, partenza per il ritorno — Ore 18, arrivo a Forni Avoltri, pranzo — Ore 21, ritorno a Udine.

Calcio

Pro Gorizia - Napoli 0 - 0

GORIZIA, 3.

Sul campo del Littorio si è svolto oggi un interessante incontro di palla al calcio tra la squadra bianco-azzurra Pro Gorizia e la balda compagine dell'A. S. Napoli qui di passaggio, in attesa dello incontro di domenica a Trieste. Dopo viva battaglia, in cui la Pro Gorizia si è ripresa magnificamente nel secondo tempo, la partita si è chiusa alla pari con zero a zero.

Campoformido - Feletto 4 - 0

Domenica scorsa il Pro Feletto scese sul nostro campo di Campoformido per restituire la visita.

Il primo tempo comincia con una sicura impostazione dei canarini, i quali segnano per opera di Zanzaro. Subito dopo Cossio segna con tiro potente e preciso. Al 30' Vidussi su discesa individuale scaraventa in rete il più bel punto della giornata. Dopo alterne vicende il primo tempo termina col punteggio invariato.

Nella ripresa il Pro Feletto cerca con tutti i suoi mezzi la via del goal, ma la ferrea precisa difesa del Campoformido, ottimamente coadiuvata dalla linea mediana, non lascia passare. Segna invece un nuovo punto il Campoformido, per opera ancora di Bidussi.

Assemblea dei "Bocciofili,,

Tutti i soci della nuova Società Bocciofila Udinese, aderente all'O. N. D. sono invitati all'Assemblea Generale che verrà tenuta domani sabato 5 alle ore 21 nella Sala dell'Albergo al Telegrafo, col seguente ordine del giorno: Approvazione dello Statuto Sociale — Assegnazione delle cariche — Programma gare — Varie.

Nell'occasione saranno distribuite le tessere. A questa riunione potranno partecipare anche i simpatizzanti e amici della «Bocciofila Udinese».

Rileviamo, e non senza compiacimento, come il Comitato provvisorio, nella realizzazione di un desiderio sentito da quanti amano ed apprezzano questo genere di sport, veramente sano e dilettevole, abbia lavorato con calore, con impegno, con passione generosa. E che i risultati finora ottenuti siano ottimi, ce lo assicurano le molte adesioni pervenute al Comitato, al quale pertanto va dato un caldo elogio; meritato, seppur modesto riconoscimento alle loro fatiche.

Ciclismo

Il Giro di Francia

Guerra vince la seconda tappa

DINAN, 3.

La partenza della seconda tappa Cain-Dinan Km. 206 nel Giro di Francia è stata data stamane alle ore 11. Tutti i corridori arrivati ieri hanno preso la partenza.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra (Italia), in ore 7.017; secondi aequo in ore 7.45: Binda (Italia), Carlo Pellissier (Francia), Taverner (Francia), Nebbe (Germania).

La classifica generale dopo la seconda tappa è la seguente:

1. Guerra in ore 13.37'34"
2. Pellissier Carlo in 13.37'44".
3. Binda in 13.37'46".

Il volo dei fratelli Hunter

e il lato reclamistico della prova

ROMA, 3 (notte).

Il volo dei fratelli Hunter a bordo del «City of Chicago» suggerisce alla «Tribuna» alcune considerazioni sull'importanza della prova che secondo il giornale ha un valore puramente tecnico dimostrando soltanto la perfezione delle candele impiegate per i motori dell'apparecchio.

Quanto alla resistenza delle singole parti dell'apparecchio e del motore non è il caso di esprimere alcun giudizio poichè in tutti i paesi di Europa o almeno quello in cui si costruiscono apparecchi e motori le medie di impiego per una prova consimile e per un collaudo si aggira sulle 750 ore e non a regime di motore ridotto come dalle prime notizie pervenute risulta tenuto il motore montato dei fratelli Hunter. Questo volo ha una grande eco nel mondo poichè si tratta di muovere una grande pubblicità intorno ad alcuni prodotti: carburante, lubrificante, candele, magnete, carburatori, motore, apparecchio, prodotti nel caso specifico di produzione americana.

Qualcuno potrà osservare anche che la questione della resistenza fisica dell'equipaggio deve essere tenuta in considerazione. Sì, è vero, ma non basta mettere in primo piano tale volo di fronte ad altri cui un pilota o un equipaggio di un apparecchio disponendo di tanti chilogrammi di benzina devono sfruttare, è la giusta parola, secondo per secondo il regime del motore e le condizioni atmosferiche per economizzare il carburante e il lubrificante grammo per grammo fino all'ultima goccia. Il volo dei fratelli Hunter è più semplice e meno difficile di un punto di vista americano. Invece è giusto che venga cantato in tutti i toni dalla stampa gialla se non altro per dare pubblicità a quei prodotti che l'America può fabbricare ma che l'Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Italia potrebbero importare e migliori nel cielo di Chicago.

DA GORIZIA

La visita della Duchessa d'Aosta

Nel pomeriggio di oggi S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la dama benefica che ha saputo profondere in queste terre di confine i tesori della sua infinita bontà e della sua gentilezza, giungerà a Gorizia per visitare gli Asili della Italia Redenta, sparsi un po' per ogni dove in questa provincia allo scopo di educare i giovanetti, specialmente quelli della zona allogena, al culto della Patria attraverso un'istruzione razionale, impartita con saggi principi e con sereni criteri.

S. A. R. giungerà a Gorizia, alle ore 16 e visiterà gli asili di Savogna e di Merna. Quindi farà ritorno a Gorizia, dove pernotterà. Il giorno 5 seguirà la visita agli asili di Lucinicco e la inaugurazione dell'asilo di Vipulzano.

S. A. R. sarà ricevuta al suo giungere a Gorizia da S. E. il Prefetto comm. Dompieri, dal Podestà on. sen. Giorgio Bombi e dal Console, comandante la Legione Isonzo, anche in rappresentanza dell'on. Basile, Commissario Federale. Inoltre S. A. R. sarà ossequiata al suo giungere dalle dame benefiche che si occupano, con passione, dello sviluppo delle opere dell'Italia Redenta, con a capo la presidentessa del gruppo locale signora Argia Bombi, consorte del senatore.

Per Vipulzano l'inaugurazione dell'Asilo costituisce un vero avvenimento e la cittadinanza si prepara ad accogliere S. A. R. con manifestazioni di giubilo e di riconoscenza. Uguali manifestazioni si preparano a S. A. R. a Merna e a Savogna, dove la popolazione benedice l'Opera Italia Redenta per la profusione di benefici fatti in favore di tanti giovani che mirano all'istituzione con un senso di vivissima simpatia e di profonda riconoscenza.

Dopo la visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Merna e a Straussina avrà luogo alle ore 18 al palazzo del Governo il ricevimento alle autorità, che saranno presentate a S. A. R. da S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri. La inaugurazione del nuovo asilo di Vipulzano avrà luogo il giorno dopo la visita che S. A. R. farà a Piedimonte del Calvario.

Il Comitato Provinciale per gli orfani di guerra

Ieri con intervento di S. E. il Prefetto comm. dott. Sergio Dompieri ha avuto luogo nel Palazzo del Governo la seduta inaugurale del nuovo Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra.

Di tale Comitato fanno parte i signori:

Prof. Mario Corsini, Presidente — Avv. Arturo Targioni, Vice presidente — Sen. gr. uff. Giorgio Bombi, delegato dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia — Mons. can. Antonio Geat, Delegato dell'Ordinario Militare — cav. dott. Giuseppe Delfino, Giudice delle Tutele presso il Tribunale Civile e Penale — sig. Felice Covassi, Membro di nomina prefettizia — sig.ra Rosina ved. Cappella, Delegata dell'Associazione Naz. delle Famiglie dei Caduti in guerra — cav. prof. Francesco Lojacono, Ispettore scolastico, delegato del Provveditore agli Studi — cav. Guido Carini, Delegato dell'Opera Nazionale per la protezione e assistenza agli Invalidi di guerra — cav. dott. Giuseppe Nardi, delegato dell'Associazione Nazionale Combattenti — cav. Gino Morassi, delegato dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra — sig. Emilio Cassanego, delegato dell'Opera Nazionale Balilla.

S. E. il Prefetto, dopo aver rivolto cortesi parole di saluto agli intervenuti ha accennato brevemente all'azione di assistenza e protezione sempre spiegata dallo Stato in favore degli orfani di guerra e alle alte finalità cui si ispira la nuova Legge voluta dal Capo del Governo, illustrando quindi l'importanza dei compiti assegnati al Comitato Provinciale non solo nel campo assistenziale vero e proprio, ma anche nel campo dell'educazione morale e patriottica.

S. E. ha poi invitato il Presidente prof. Corsini a riferire circa l'opera da lui svolta quale commissario prefettizio nel periodo di gestione straordinaria del Comitato che va dal 14 novembre 1929 al 30 giugno 1930.

La relazione del prof. Corsini fu ascoltata con vivo interesse dagli intervenuti, dopo di che S. E. il Prefetto, rivolgendo parole augurali di proficua attività, ha dichiarato legalmente insediato il nuovo Comitato Provinciale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3 — Situazione barica: L'alta pressione dell'Europa centrale e settentrionale si è notevolmente estesa formando due massimi sulla Lapponia e sui monti Cantabrici. L'Inghilterra però è ancora in regime depressionario. La depressione sul mare di Levante è pressochè stazionaria.

Probabilità: l'attività temporalesca è in diminuzione su quasi tutta la penisola, tuttavia qualche temporale pomeridiano si produrrà ancora su la catena Appenninica. Annuvolamenti transitori pomeridiani si avranno su quasi tutta la Penisola. I venti saranno prevalentemente deboli o moderati tra nord e maestro. I mari generalmente mossi. La temperatura subirà lievi variazioni.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 3 Luglio

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	740.94	749.04	749.84
Pressione al mare	759.36	759.54	760.42
Temperatura	24.2	29.8	25.8
Umidità (0-100)	58	58	75
Vento Direzione	SW	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 31,6
Temperatura minima: 18,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Sud; cielo sereno; temperatura normale.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.39 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.18 — A. 11.20 — A. 15.46 — D. 17.53 — A. 19.56 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.50 (1) — A. 6 D. 6.50 — A. 6.40 — D. 10.49 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 19.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.33 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.19 (2) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.50 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 16.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.35 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 8.21 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.59 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (8) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.3 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.35 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.10 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 6 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 1° maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 5 ottobre. — (7) Si effettua dal 25 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.25 — 16.10 — 18.40 — 20.35.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.55 — 18.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.59 (feriale) — 19.60 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.60 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.53 — 8.53 — 9.45 — 13.5 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.13 — 17.18 — 19.19 — 20.18 — 21.18 — 23.19 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

29 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

— Giurerei anch'io che ha ragione mia sorella — interruppe Luchino. Poi si alzò in piedi, col calice in mano: — Gentildonne e gentiluomini, noi additiamo al vostro interessamento il pittore Giovanni Aliati, dosolese, in quel di Mantova, non vile nè spregevole, quale ha il coraggio di rimanere triste in mezzo a questa raccolta di dame e di galanti uomini: tra noi sapienza della vita, e voi, gioia della vita. Punitelo! o fatelo innamorare, che fa lo stesso.

— Condannatelo!

— A confessarsi ad alta voce!

— A fare ammenda!

— Parli frate Pippo da Soave, pittore di madonne, e giudichi — novo Bruto — il figlio suo!

— Vanèn, «discolpati»!

Preso in mezzo al fuoco di fila, tra guizzi di denti e scintillii d'occhi, tra un pasticcino e l'altro, e uomini che motteggiavano, Vanèn alzò una mano e il gaio tumulto parve sedato dal gesto. «Come sempre sono calunnie. Non sono triste, nè potrei esserlo qui, come pittore... e... come uomo. Mi sento solamente un po' stanco, ho passato una notte insonne (ma non osò guardare con uno sguardo che essa sola poteva comprendere, la sua dama). Ecco tutto. Prego perciò gli amici di non usarmi la cattiveria di pensare che io non apprezzi l'amabile compagnia, alla quale levo il bicchiere».

— Ipocrita!

— Te la sei cavata bene!

Avvenne un po' di scompiglio prodotto dal vecchio servo che portava altri vassoi ricolmi. Anche alle signore vennero offerti liquori che esse rifiutarono scandalizzate, con molto piacere di Luchino Crocchi e capannelli ripresero la conversazione interrotta dalla requisitoria.

Giovanni si sentiva ora meno a disagio, benchè alle prime battute avesse temuto, da parte dell'amico, qualche involontaria spiacevole allusione. Fumando lentamente una sigaretta e partecipando alla conversazione quel tanto che bastava perchè non si accorgessero della sua assenza spirituale, egli osservava, con molta cautela, Fosca, che era quasi dirimpetto a lui, accanto alla padrona ed alla signorina Regis. Osservava con la fresca curiosità istintiva che era ancora nella sua anima giovanile, e gli pareva assurdo irreale, che quella creatura altera fosse la donna che poche ore innanzi era venuta a gettarglisi tra le braccia come una folle; che quel volto tranquillo fosse lo stesso che egli aveva visto sconvolto, quasi disumanato nello spasimo voluttuoso. Quelli veramente gli occhi luminosi, illanguiditi, umili, smarriti nei suoi! Quella la rosea bocca golosamente inverecondа, che ancora egli sentiva, avida, scottante, sulle labbra.

Non era stato tutto il sogno di una notte di primavera, o un incubo dolce e torbido dei suoi sensi malati d'amore? Eppure no, non un sogno, perchè per un attimo mentre egli con simulata indifferenza girava lentamente lo sguardo su lei, i grandi occhi si erano illuminati della luce nota ed una complicità tacita era balenata nelle iridi grige, subito spenta. Era sua, sua, sua. Nessuno lo sapeva, nessuno lo sospettava; altera per gli altri, era umile per lui che l'aveva tenuta tra le braccia, per la sua gioia, perdutamente.

Ora vedendola così, in mezzo alle amiche, elegante, trionfatrice, il dono gli pareva ancora più grande, più desiderabile, più bello, e un senso d'orgoglio gli gonfiava il cuore al ricordo recente. Ma come essa non aveva nell'animo il suo stesso tormento, la sua stessa gioia? Tranquilla era, poco lontana da lui, quasi nulla fosse accaduto. Un'estranea.

— Come è padrona di sè! pensò. E nello stesso tempo amaro e pungente, un altro pensiero gli salì dall'animo, dandogli un brivido: «Come sa mentire bene!».

Ma il ricordo di quel brivido scomparve quando nell'accommiatarsi, tra i saluti della brigata che s'imbarcava sulle due auto, essa gli porse la mano. Stretta breve, tenace, quasi carezzevole, d'una manina calda, viva, appassionata, che gli mise nell'anima una dolcezza ineffabile e nelle vene un tumulto di desideri.

E la notte l'attese, invano, con angoscia.

Incominciò, per Giovanni Aliati, un supplizio, ma più forte più lacerante del periodo d'attesa. Alla trionfante, orgogliosa, chiara gioia del primo giorno, quando egli sentiva il bisogno di dire a tutti, alle cose, al cielo, agli uomini la sua felicità, di glorificare la vita bella e buona, di espandere il suo essere in una festa d'animo e di senso, era subentrato, imprevisto, dopo il ricordo mille volte invocato, rinnovato del piacere, un desiderio, cupo, assoluto; quasi torvo: riprendere l'amante, rivivere quelle ore, saziare ormai quella sete terribile che lo bruciava, squassandolo tutto, con un tormento fisico ineffabile. E della sua giornata, ogni cosa scompariva ormai che prima aveva amato, che era stata la ragione stessa di vivere, di operare, di vincere: era la carne, la carne giovane destata dal troppo lungo sonno, la dolce nemica che sorgeva chiedendo con voce prepotente la sua parte di felicità, pronta a buttarsi cieca e folle nella fornace ardente, nel turbine che gli aveva alitato sul volto un caldo soffio devastatore.

Nulla più rimaneva, se non quella donna, se non quel ricordo che lo faceva impallidire, scavandogli il petto con artigli, senza pietà, se non quella bocca sola e rossa nelle ore agoniche d'attesa, come una corolla sanguigna traboccante d'un ebro liquore. (L'altra creatura lontana, svaniva lentamente dai suoi ricordi...).

Nulla; tutto devastato, tutto scomparso, se non egli e lei; vuoto il mondo, deserta la vita, isolati essi, in un deserto spaventevole: il tempo fatto d'ore che si seguivano e che egli contava ad una ad una chiedendosi disperatamente quale gli avrebbe portata la felicità, la calma, la pace...

Per due giorni la donna non si fece viva. Egli non osò chiedere di Lei, cercare di vederla, di incontrarla fuori. Passò stranito e chiuso in mezzo agli amici, nelle banali vicende della vita quotidiana, sempre assente come se si trattasse d'un altro, dominando il suo male con una volontà feroce quale mai avrebbe immaginato di possedere.

Rimandò tuttavia ancora la seduta con la contessa Venier accusando una indisposizione e rimase ad aggirarsi nello studio come un estraneo, anzi come un insofferente. L'odore dei colori, delle vernici lo infastidiva, gli abbozzi, gli studi di donne stesi al sole, quei pochi nudi ai quali pensava d'aver dato una carne vera, un sangue scorrente sotto la pelle, ora gli sembravano senza vita, falsi, morti, e lo esasperavano, e compariva invece la visione nota, e ogni tinta calda si tramutava in un nimbo di capelli biondi, in un corpo meraviglioso e invitante. Chiudeva gli occhi chè l'immagine non era pittorica, ma solamente sensuale, ossessionante, e si rifugiava nella sua camera, dove le cose erano «sue» davanti allo specchio che l'aveva riflessa, alla poltrona che l'aveva accolta, buttandosi sul letto consapevole, come una belva ferita a morte, affondandola, disperatamente senza parole. Non sentiva, non sentiva ella il suo tormento e il suo richiamo? E perchè non veniva? E perchè lo lasciava morire così, goccia a goccia, per la fame e la sete di lei?

In uno di quei momenti lo aveva sorpreso Tocastelli, il quale dopo qualche momento di silenzio, gli aveva chiesto, guardandolo stupito.

— Che hai, Vanèn? Ti senti male?

— Non lo so. Mi sento male, forse.

— Ma che cosa ti è accaduto?

— Nulla.

— Nulla, nulla! Ma allora non si fa un viso così. Guardati!

E, riluttante, lo condusse davanti allo specchio.

— Ti vedi? Vedi che volto e che occhi hai? E vuoi ripetere che nulla ti è accaduto di spiacevole? Vallo a raccontare ad altri, ma non a me!

— Ebbene, sì, — rispose Aliati con uno scoppio disperato nella voce — sì, mi sento male, soffro, ecco! Non ne posso più, più, più.

(Continua).